



### Verso l'istituzione di un Paesaggio Naturale e Seminaturale protetto nel medio e basso corso del FIUME SECCHIA

### Obiettivi, perimetrazione e misure di incentivazione

# I CONTENUTI

## La proposta

### **I contenuti minimi della proposta di istituzione del Parco naturale e seminaturale protetto.**

(ai sensi dell'art. 50 comma 3 della L.R. n.6/2005)

a) Le finalità

b) La perimetrazione

c) Gli obiettivi gestionali specifici

d) Le misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per a conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio





**LE FINALITA' ISTITUTIVE**



**GLI OBIETTIVI GESTIONALI**



**LA PERIMETRAZIONE**



**LE MISURE DI INCENTIVAZIONE**

# LE FINALITA' ISTITUTIVE

## La proposta

### a) LE FINALITA' ISTITUTIVE

*(come esplicitato dalla Deliberazione n. 60 del 10/11/2017 del Comitato Esecutivo che approva il Percorso metodologico per l'istituzione di un Paesaggio Naturale Seminaturale protetto nel medio e basso corso del fiume Secchia ai sensi dell'artt. 50 - 52 della L.R. n. 6/2005)*

- Riportare il **fiume al centro** delle relazioni territoriali
- **Recuperare le aree antropizzate** già interessate da attività estrattive
- **Riqualificare le morfologie fluviali** artificializzate
- **Riqualificare le aree boscate** o coperte da vegetazione spontanea.
- Garantire al fiume la **funzione di corridoio ecologico**
- **Migliorare le infrastrutture** per la fruizione senza mezzi motorizzati.
- Proporre in modo coordinato criteri e interventi di **mitigazione delle infrastrutture** presenti o in corso di progettazione
- Proporre interventi di miglioramento e manutenzione straordinaria del **Percorso Naturale Secchia**
- Definire **criteri normativi e regolamentari condivisi**





LE FINALITA' ISTITUTIVE



**GLI OBIETTIVI  
GESTIONALI**



LA PERIMETRAZIONE



LE MISURE DI INCENTIVAZIONE

## b) OBIETTIVI GESTIONALI

(come esplicitato dalla DGR n.1286/2012)

Gli obiettivi gestionali specifici di un PNSP sono definiti tenendo conto delle finalità istitutive e sono orientati alla gestione sostenibile dei processi di trasformazione in accordo con esigenze di conservazione della natura.

In particolare gli obiettivi gestionali sono rivolti:

- al **mantenimento del patrimonio naturale** e al **miglioramento della funzionalità ecologica** dell'area e delle connessioni con i siti Rete Natura 2000;
- al mantenimento e alla **valorizzazione delle attività umane sostenibili**;
- alla salvaguardia e **valorizzazione delle specificità culturali, storiche ed antropologiche**;
- alla **promozione del territorio e delle sue risorse** a fini turistico-ricreativi compatibili;
- alla promozione di **forme di sviluppo sostenibile e compatibile** con le risorse ambientali e paesaggistiche del territorio.



## Gli obiettivi gestionali del PNSP

1. Sicurezza idraulica
2. Gestione del regime idrologico
3. Attività estrattive
4. Fruizione
5. Rete ecologica
6. Urbanizzazioni e infrastrutture
7. Agricoltura
8. Gestione forestale
9. Gestione faunistico-venatoria
10. Beni culturali
11. Mobilità sostenibile
12. Comunicazione e marketing



# 1

## Sicurezza Idraulica

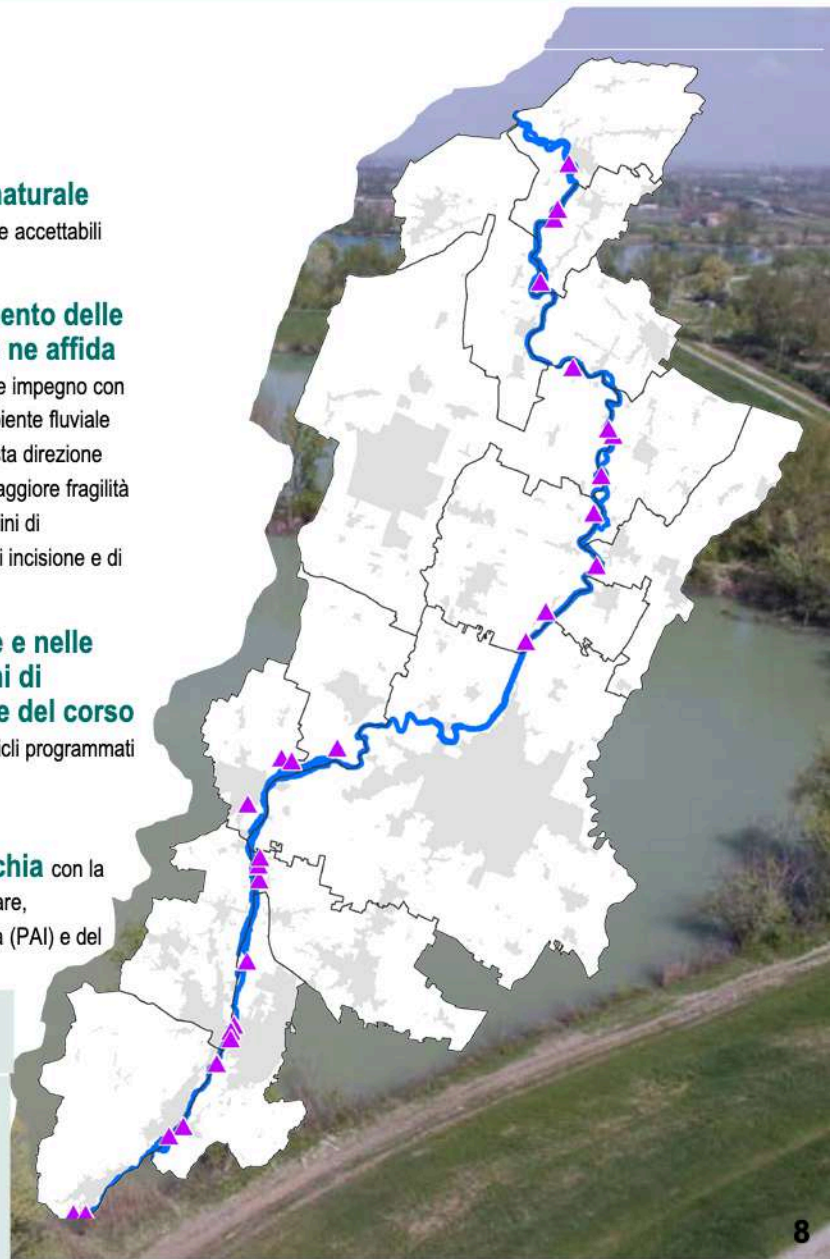
- 1.1 **Riconoscere la funzionalità idraulica del corso fluviale nel suo naturale processo di evoluzione** come la condizione essenziale da garantire per assicurare accettabili condizioni di sicurezza idraulica dei territori e degli insediamenti che esso attraversa.
- 1.2 **Superare – nella azione delle Agenzie tecniche e nel comportamento delle comunità territoriali - una visione della sicurezza territoriale che ne affida le condizioni all'approntamento di difese spondali** di sempre maggiore impegno con interventi che comportano la realizzazione di processi di ulteriore artificializzazione dell'ambiente fluviale che hanno ormai raggiunto il loro massimo storico al punto che ogni ulteriore azione in questa direzione quale l'innalzamento degli argini potrebbe risultare controproducente sia in relazione alla maggiore fragilità delle difese stesse che in relazione agli effetti delle difese sulla dinamica fluviale, sia in termini di accelerazione delle velocità di deflusso che di aggravamento dei processi rispettivamente di incisione e di deposito
- 1.3 **Promuovere una nuova consapevolezza (nelle Agenzie Tecniche e nelle Comunità Territoriali) che affidi la ricerca di adeguate condizioni di sicurezza al recupero di maggiori spazi alla naturale divagazione del corso d'acqua**, utilizzando a tal fine gli spazi restituiti a processi naturali dalla conclusione di cicli programmati di utilizzazione antropica come quelli relativi alle attività estrattive, vedi punto 3.1).
- 1.4 **Promuovere la formazione di livelli di governance adeguati alla complessità e alle criticità del contesto idraulico del Fiume Secchia** con la assunzione di una Agenda condivisa delle strategie e degli interventi anche al fine di verificare, aggiornare e integrare coerentemente le decisioni di pianificazione sul fronte della sicurezza (PAI) e del paesaggio (PTPR-PTCP).

Soggetti  
e progetti da  
coinvolgere

Temi da  
approfondire

**Autorità di Bacino Fluviale del Po, AIPO, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile**

**le condizioni di fattibilità giuridica ed economica di una prospettiva di progressiva sostituzione di attività di coltivazione in golena nei tratti arginati esercitate su spazi di proprietà privata che potessero essere interessati da opportune strategie di ri-demanializzazione volte a garantire il permanere di adeguate capacità di invaso).**





## 2

### Gestione del regime idrologico

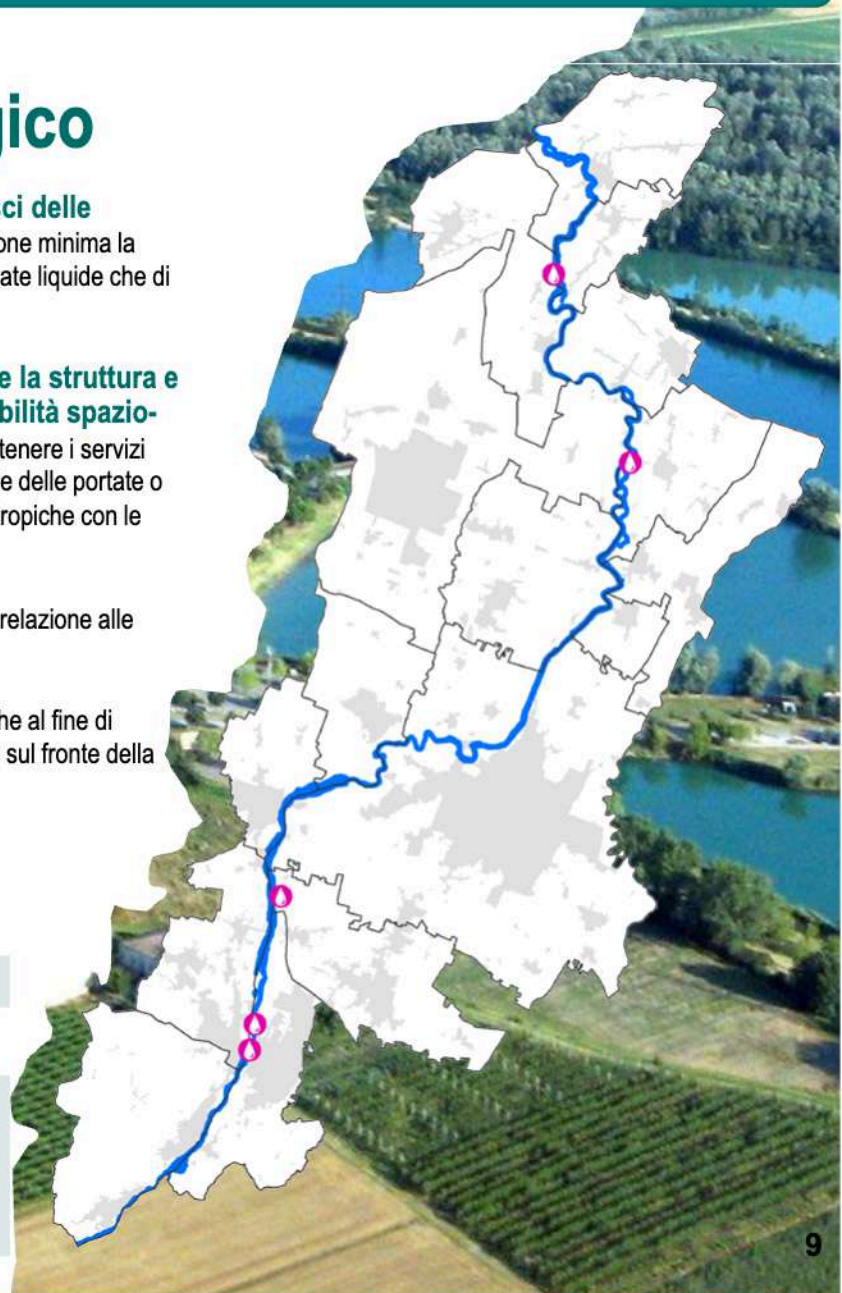
- 2.1 **Concertare l'esercizio della regolazione dei prelievi e dei rilasci delle risorse idriche dal corso d'acqua** in modo da garantire come condizione minima la conservazione degli attuali apporti all'ambiente fluviale in termini tanto di portate liquide che di sedimenti.
- 2.2 **Introdurre il concetto di "portata ecologica", riconoscendo che la struttura e le funzioni degli ecosistemi acquatici dipendono dalla disponibilità spazio-temporale delle portate:** per conservare la biodiversità acquatica e mantenere i servizi ecosistemici dei corsi d'acqua occorre, infatti, mantenere la variabilità naturale delle portate o simile, cioè un opportuno regime idrologico che contemperi le esigenze antropiche con le naturali fluttuazioni temporali delle portate.
- 2.3 **Monitorare le condizioni di qualità biologica del corpo idrico** in relazione alle esigenze della vita acquatica e alla sicurezza della fruizione.
- 2.4 **Migliorare la efficacia della governance del sistema fluviale** anche al fine di verificare, aggiornare e integrare coerentemente le decisioni di pianificazione sul fronte della qualità delle acque (PTA).

Soggetti  
e progetti da  
coinvolgere

Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, ARPAE.

Temi da  
approfondire

Le interferenze con il ciclo integrato delle acque, in particolare per la presenza di depuratori, valutando le opportunità e possibilità di una loro ri-qualificazione verso processi a maggior contenuto di naturalità come la fito-depurazione.





## 3

### Attività estrattive <sup>(1)</sup>

- 3.1** Sviluppare i processi di rinaturalizzazione delle aree utilizzate per attività estrattive giunte al termine delle concessioni, resolvendo le criticità determinate dal venir meno di alcuni dei soggetti giuridici (procedure concorsuali) titolari degli obblighi di ripristino e rinaturalizzazione degli ambienti di cava, specie in carenza di garanzie fidejussorie adeguate.
- 3.2** Verificare il quadro degli impegni assunti per la rinaturalizzazione a fine ciclo delle attività estrattive in esercizio (Costituzione di un Archivio Digitale delle Convenzioni) per la acquisizione al demanio pubblico, il ripristino e la utilizzazione sostenibile delle aree interessate.
- 3.3** Promuovere la formazione di progetti di assetto a vasta scala (*masterplan*) delle aree interessate da nuove previsioni di utilizzazione estrattiva al fine di realizzare disegni coerenti delle dotazioni ecologiche e e per la fruizione previste negli interventi di riassetto finale e ben integrati con le condizioni di contesto delle reti di fruizione (vedi punto 4.3/4.4)
- 3.4** Verificare le condizioni di permanenza in ambito fluviale dei frantoi attivi, operando in generale in direzione della riduzione delle interferenze della logistica estrattiva rispetto alle esigenze della fruizione, promuovere la delocalizzazione degli impianti dismessi anche attraverso gli strumenti convenzionali per la gestione delle nuove previsioni estrattive subordinando l'attuazione di parti significative di queste previsioni alla avvenuta rimozione degli stessi impianti, promuovere il ripristino e la riambientazione delle aree occupate dagli impianti in disuso.





## 3

### Attività estrattive (2)

- 3.5 Verificare e promuovere le condizioni di possibile impiego, anche attraverso opportuni ammendanti, dei sedimenti fini (limi argillosi) nel tratto di pianura del corso fluviale i cui processi di deposizione riducono la capacità di invaso del corpo idrico come materiale alternativo alle ghiaie per utilizzazioni con prestazioni geotecniche più contenute come i sottofondi stradali.
- 3.6 Promuovere il coordinamento dei Piani Infraregionali delle Attività Estrattive (PIAE) delle due Province di Modena e Reggio Emilia riguardo allo sviluppo delle scelte strategiche in ordine a dismissione dei frantoi lungo il fiume, mantenimento o revoca delle previsioni non attuate, etc.

Soggetti  
e progetti da  
coinvolgere

PIAE



## 4

### Fruizione <sup>(1)</sup>

- 4.1 **Completare e portare a sistema la rete dei luoghi attrezzati per la fruizione caratterizzandone il ruolo e migliorando la dotazione dei siti in termini di sicurezza** (visibilità, video-sorveglianza, presenza di defibrillatori, etc.), ma anche di connettività e di informazione (vedi anche punto 12.2)
- 4.2 **Integrare nel sistema di offerta tanto le aree pubbliche che le attività private entro una strategia di ambito improntata a criteri di sostenibilità anche attraverso la condivisione di un Protocollo per la sostenibilità della fruizione** volta in particolare a promuovere una maggiore incidenza della accessibilità sostenibile ai luoghi della fruizione intensiva (vedi anche punto 11.2/11.3)
- 4.3 **Consolidare e rafforzare la rete ciclopedonale di integrazione locale garantendone la sicurezza e la continuità**, intervenendo con particolare cura e priorità sui tratti che interessano il territorio di più comuni e avendo particolare attenzione alla valorizzazione della Ciclovía del Secchia ER 13, parte integrante della rete delle ciclovie regionali (DGR n. 1157/2014), e alla sua integrazione entro itinerari ciclo-viari di lungo raggio in corso di progettazione esecutiva (rete Euro Velo, Ciclovie Italiane).
- 4.4 **Rafforzare la continuità e la integrazione della rete di fruizione ciclopedonale nel rapporto con le aree urbane e la loro rete fruitiva.**
- 4.5 **Superare con opportune azioni progettuali i nodi critici rappresentati dalla presenza di barriere infrastrutturali e urbanizzative esistenti e in progetto** (vedi punto 6).

Soggetti  
e progetti da  
coinvolgere

APT associazioni esponenziali di interesse (es. CAI, FIAB, etc.)





## 4

### Fruizione (2)

- 4.6 Verificare la sostenibilità infrastrutturale e organizzativa di forme specifiche di articolazione della fruizione ambientale e del turismo sostenibile come quelle legate al turismo equestre.
- 4.7 Salvaguardare e valorizzare i corsi d'acqua minori (torrenti e canali) da considerare anche ai fini di costituire e migliori connessioni ciclo pedonali al fiume e con i canali principali e secondari, sia in area "ceramiche" (e. t. Fossa di Spezzano) che nel tratto arginato (Modena, Carpi, Soliera, Novi).
- 4.8 Assicurare con opportune azioni di natura infrastrutturale, comunicativa e organizzativa una efficace risposta alle istanze della domanda debole in presenza di specifiche forme di disabilità motoria o percettiva.
- 4.9 Promuovere l'adozione di regolamenti comunali che introducano opportune limitazioni alla circolazione di mezzi motorizzati in ambiente fluviale, sia in relazione alle esigenze di tutela della fauna selvatica (e in particolare dell'avifauna) che in relazione alle esigenze di serenità e quiete della fruizione.
- 4.10 Promuovere, consolidare e rafforzare le iniziative di "sistema" come la "bicistaffetta" declinandole anche in chiave turistica.
- 4.11 Costruire il prodotto turistico del sistema fluviale come elemento di offerta specifica e riconoscibile nel *panel* dei prodotti turistici offerti dal territorio.

Soggetti  
e progetti da  
coinvolgere

APT associazioni esponenziali di interesse (es. CAI, FIAB, etc.)





# 5

## Rete ecologica (1)

- 5.1** Promuovere la rinaturalizzazione del tratto arginato del fiume, valorizzando ogni traccia e relitto di vegetazione riparia e migliorando la qualità biologica degli ambienti artificializzati.
- 5.2** Migliorare la qualità e la efficacia della gestione delle superfici forestali nel tratto pedemontano finalizzandola alla funzionalità del corridoio Ecologico.
- 5.3** Individuare, tutelare e ripristinare le connessioni fra l'ambiente fluviale, i siti della rete natura 2000 e le aree protette limitrofe, tanto in ambito collinare che di alta e media pianura, estendendo la perimetrazione del Paesaggio Protetto a ricomprendere i siti della rete natura 2000 e le aree protette stesse garantendo così l'opportunità di avere nel Parco un gestore più prossimo e attivo.
- 5.4** Gestire con obiettivi di conservazione e tutela la vegetazione fluviale e gli habitat idonei a specie di interesse conservazionistico.

Soggetti  
e progetti da  
coinvolgere

PTPR e PTCF

Temi da  
approfondire

esercitare una azione di aggiornamento e monitoraggio delle condizioni della avifauna acquatica e della micro-fauna vertebrata attraverso l'approfondimento in corso da parte della LIPU affidato nella occasione della istituzione del Paesaggio Protetto. Estendere le azioni di conoscenza della fauna acquatica (pesci, anfibi) e della microfauna invertebrata.





## 5

### Rete ecologica (2)

- 5.5 Promuovere il miglioramento della qualità ecologica degli ambienti acquatici mediante azioni di conservazione e tutela delle specie di interesse conservazionistico.
- 5.6 Tutelare e attrezzare prioritariamente i varchi nei tessuti urbani deputati a garantire efficaci condizioni di connessione delle reti ecologiche locali con la rete ecologica di livello territoriale di cui il fiume è elemento primario.
- 5.7 Risolvere i nodi critici nel rapporto della rete ecologica con infrastrutture e urbanizzazioni (vedi punto 6.6)
- 5.8 Salvaguardare e valorizzare i corsi d'acqua minori (torrenti e canali) che possono costituire spazi di natura importanti nei contesti fortemente compromessi e urbanizzati (ceramiche).
- 5.9 Migliorare la efficacia della *governance* del sistema fluviale anche al fine di verificare, aggiornare e integrare coerentemente le decisioni di pianificazione sul fronte della pianificazione paesistica

Soggetti  
e progetti da  
coinvolgere

PTPR e PTCP

Temi da  
approfondire

esercitare una azione di aggiornamento e monitoraggio delle condizioni della avifauna acquatica e della micro-fauna vertebrata attraverso l'approfondimento in corso da parte della LIPU affidato nella occasione della istituzione del Paesaggio Protetto. Estendere le azioni di conoscenza della fauna acquatica (pesci, anfibi) e della microfauna invertebrata.





## 6

### Urbanizzazioni e infrastrutture <sup>(1)</sup>

- 6.1** Orientare lo sviluppo della progettazione esecutiva delle trasformazioni infrastrutturali di nuova realizzazione da perfezionare al fine di migliorare le condizioni di conservazione della biodiversità e di sicurezza idraulica ricercando la più ampia estensione degli spazi a disposizione per la naturale divagazione delle acque (vedi punto 1.3), la positiva risoluzione delle interferenze che queste possono determinare nei confronti della rete ecologica e della rete fruitiva esistente e di progetto, garantendo la maggiore permeabilità per l'ambiente fluviale e le sue funzioni naturali e fruttive ed evitando comunque che le nuove realizzazioni introducano barriere e fratture insanabili nelle loro dorsali e direttrici prioritarie.
- 6.2** Individuare opportune misure compensative nella progettazione delle trasformazioni infrastrutturali in progetto e in attuazione finalizzate al rafforzamento e alla qualificazione della rete ecologica e della rete fruitiva.
- 6.3** Promuovere la riduzione del consumo di suolo nei PUG di prossima formazione anche con l'assunzione dell'indirizzo volto a privilegiare la **riconsiderazione di aree già pianificate e non attuate**, potenzialmente interferenti con l'ambiente fluviale, già nelle delibere di indirizzo assunte dai Comuni in pendenza della formazione dei nuovi PUG ai sensi dell'art. 4 della LR 24/2017
- 6.4** Orientare i processi di eventuale ulteriore urbanizzazione non eliminabili a migliorare il livello delle dotazioni ambientali a **compensazione/mitigazione dei punti di contatto o interferenza con l'ambiente fluviale**, anche in parziale sostituzione delle dotazioni urbanistiche ordinarie.





## 6

### Urbanizzazioni e infrastrutture (2)

- 6.5 Promuovere la piena considerazione della azione di tutela e valorizzazione dell'ambiente fluviale come componente fondamentale della Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale dei PUG (art. 34 L.R. 24/2017)
- 6.6 Individuare e risolvere i punti critici nelle interferenze di infrastrutture e urbanizzazioni con la rete fruitiva (punto 4.5) e con la rete ecologica (punto 5.3)
- 6.7 Assumere compiutamente nel disegno di assetto e nelle politiche di gestione del Paesaggio Protetto, anche in funzione della continuità della rete ecologica, gli interventi di rinaturazione e di potenziamento delle dotazioni ecologiche introdotte nel contesto perfluviale come misure compensative della realizzazione di nuove infrastrutture di rilievo **territoriale** (Linea ferroviaria ad Alta Velocità, nuovo tracciato alternativo al tracciato della ferrovia storica Milano Bologna).

Soggetti  
e progetti da  
coinvolgere

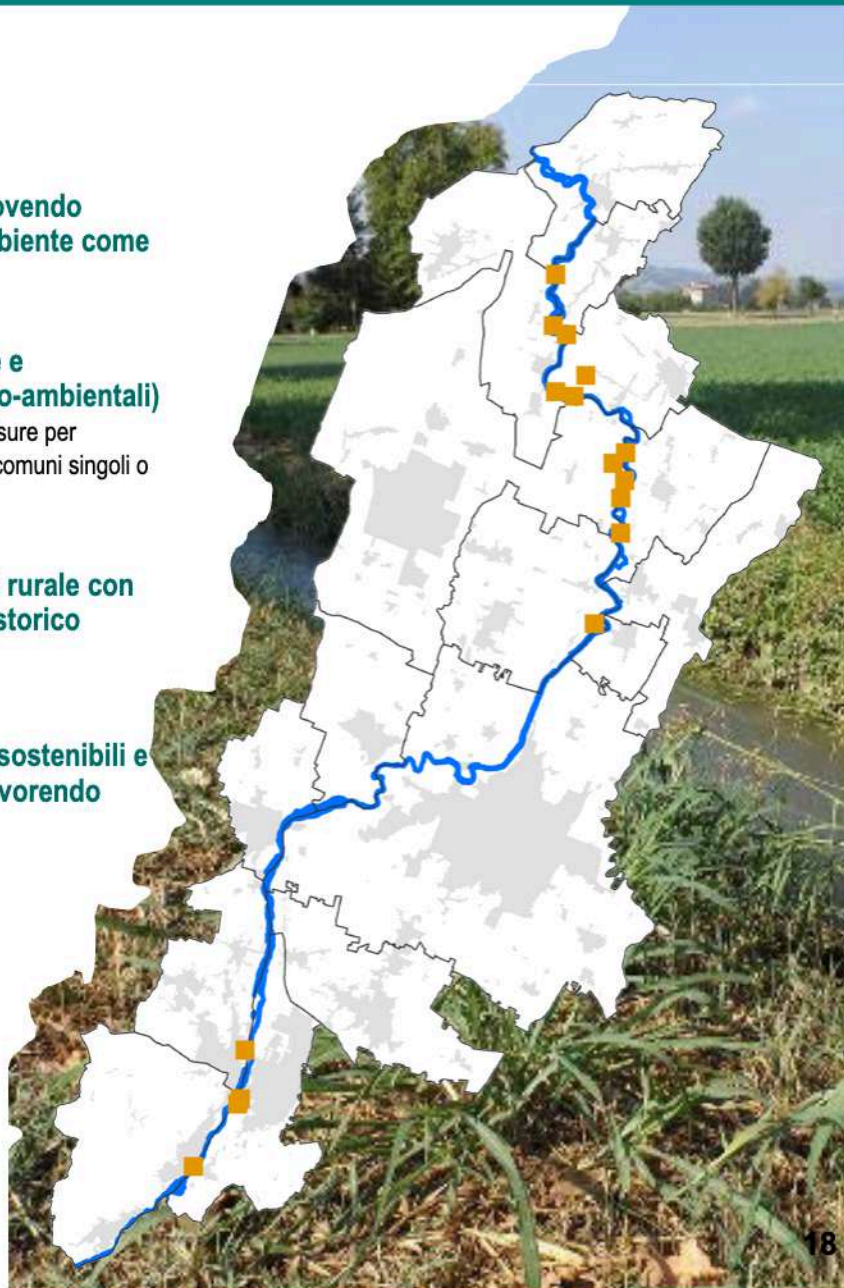
PUG



## 7

### Agricoltura

- 7.1** Ridurre l'impatto delle pratiche agricole sull'ambiente promuovendo l'adozione di pratiche colturali sostenibili e rispettose dell'ambiente come l'agricoltura biologica.
- 7.2** promuovere la formazione di azioni collettive per la diffusione e conservazione delle pratiche agricole sostenibili (Accordi agro-ambientali) e per la valorizzazione dei prodotti tipici anche attraverso idonee misure per l'agricoltura peri-urbana, valorizzando le iniziative al riguardo già intraprese dai comuni singoli o associati
- 7.3** Promuovere e valorizzare la offerta agrituristica e di ospitalità rurale con particolare riguardo al recupero della edilizia rurale di valore storico testimoniale.
- 7.4** Promuovere la diffusione in ambito fluviali di colture arboree sostenibili e con certificazione di sostenibilità ambientale, in particolare favorendo modalità colturali orientate verso la polispecificità.
- 7.5** Promuovere e sviluppare le politiche per la realizzazione di orti urbani e periurbani nell'ambito del Paesaggio Protetto anche come componente di Strategie Alimentari Urbane (Food Strategy) orientate alla sostenibilità ambientale e sociale.





## 8

### Gestione forestale

- 8.1 Promuovere protocolli di gestione della vegetazione ripariale spontanea volti a qualificarne la funzionalità ecologica e a migliorarne il valore paesaggistico.
- 8.2 Promuovere protocolli di gestione delle formazioni boschive ripariali di proprietà pubblica volti a potenziarne il valore ecologico anche attraverso interventi specifici idonei a creare habitat di specie.
- 8.3 Assicurare un adeguato supporto organizzativo alla gestione forestale delle aree collinari da integrare all'ambiente fluviale (vedi punto 5.1).
- 8.4 Attuare l'applicazione delle linee guida regionali per la programmazione e la realizzazione degli interventi di manutenzione della vegetazione e dei boschi ripariali (L.R. n. 7/2014) per salvaguardarne le funzioni eco-sistemiche in relazione alle criticità idrauliche anche in riferimento al successivo punto 8.5
- 8.5 Assumere direttamente come Ente Parco la gestione del demanio fluviale per attuare interventi in campo naturalistico e forestale e migliorare il controllo sulle attività dei concessionari privati.



## 9

### Gestione faunistico-venatoria

- 9.1 Concertare con gli enti gestori (ATC) la adozione di misure per il contrasto della fauna opportunistica concertandone gli indirizzi operativi.
- 9.2 Promuovere una gestione sostenibile della fauna ittica ai fini della pesca sviluppando le opportune collaborazioni con la Regione Emilia Romagna (per la definizione di piani e calendari di pesca) e con le associazioni della pesca sportiva.

Soggetti  
e progetti da  
coinvolgere

RER, Associazioni aliutiche





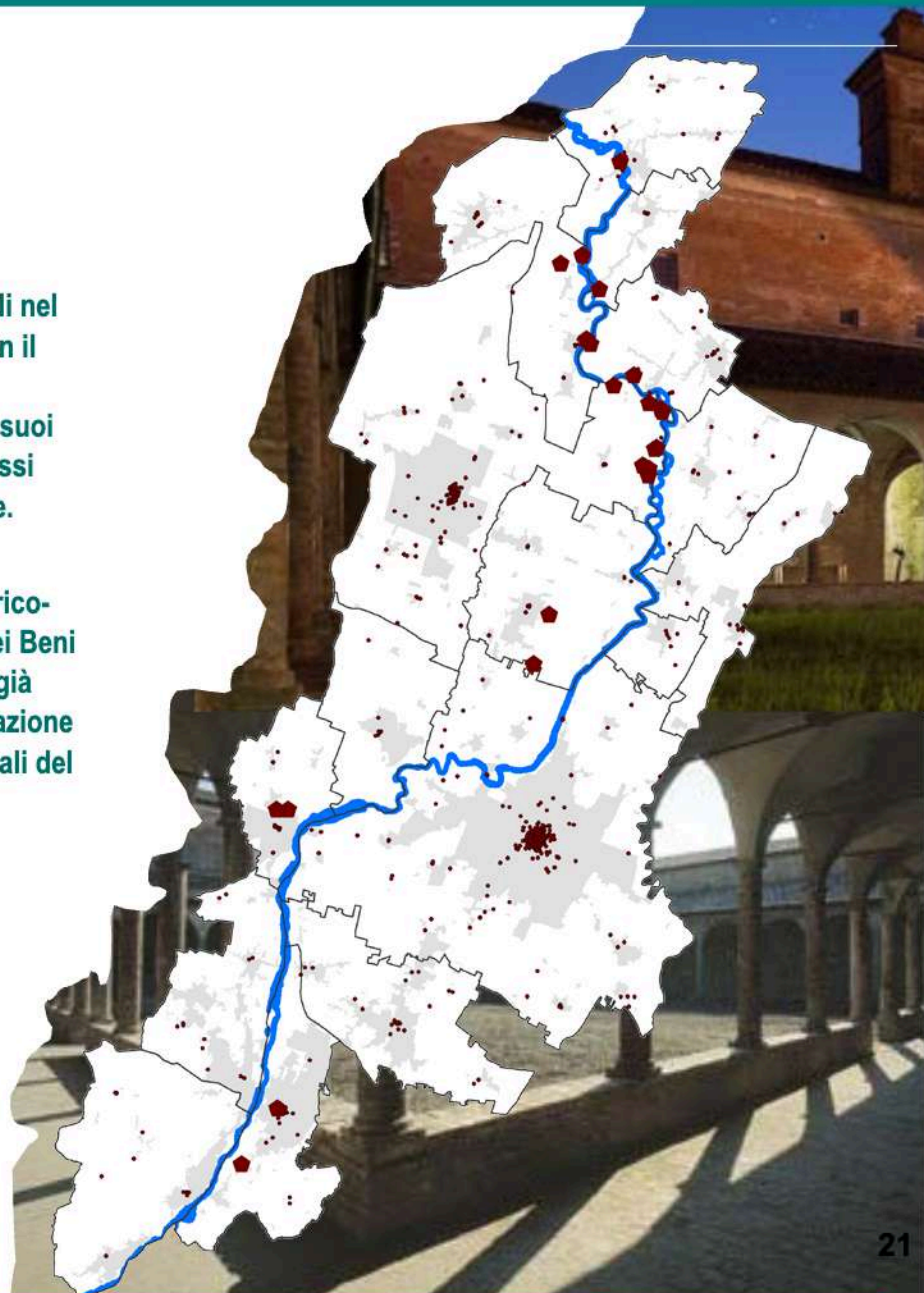
## 10

### Beni culturali

- 10.1 Promuovere la integrazione a sistema dei beni culturali nel territorio rurale di interesse del Paesaggio Protetto con il perfezionamento della loro individuazione e tutela, la promozione della documentazione e informazione sui suoi caratteri storico artistici dei manufatti e dei loro processi formativi, la integrazione dei Beni nelle reti di fruizione.
- 10.2 Individuare e sviluppare progetti di valorizzazione storico-culturale per il recupero, la conservazione e il riuso dei Beni anche in relazione alle iniziative di respiro territoriale già attivate per iniziativa degli enti locali, della programmazione regionale o di nuove iniziative e orientamenti progettuali del MIBACT (vedi Cammini)

Soggetti  
e progetti da  
coinvolgere

MIBACT



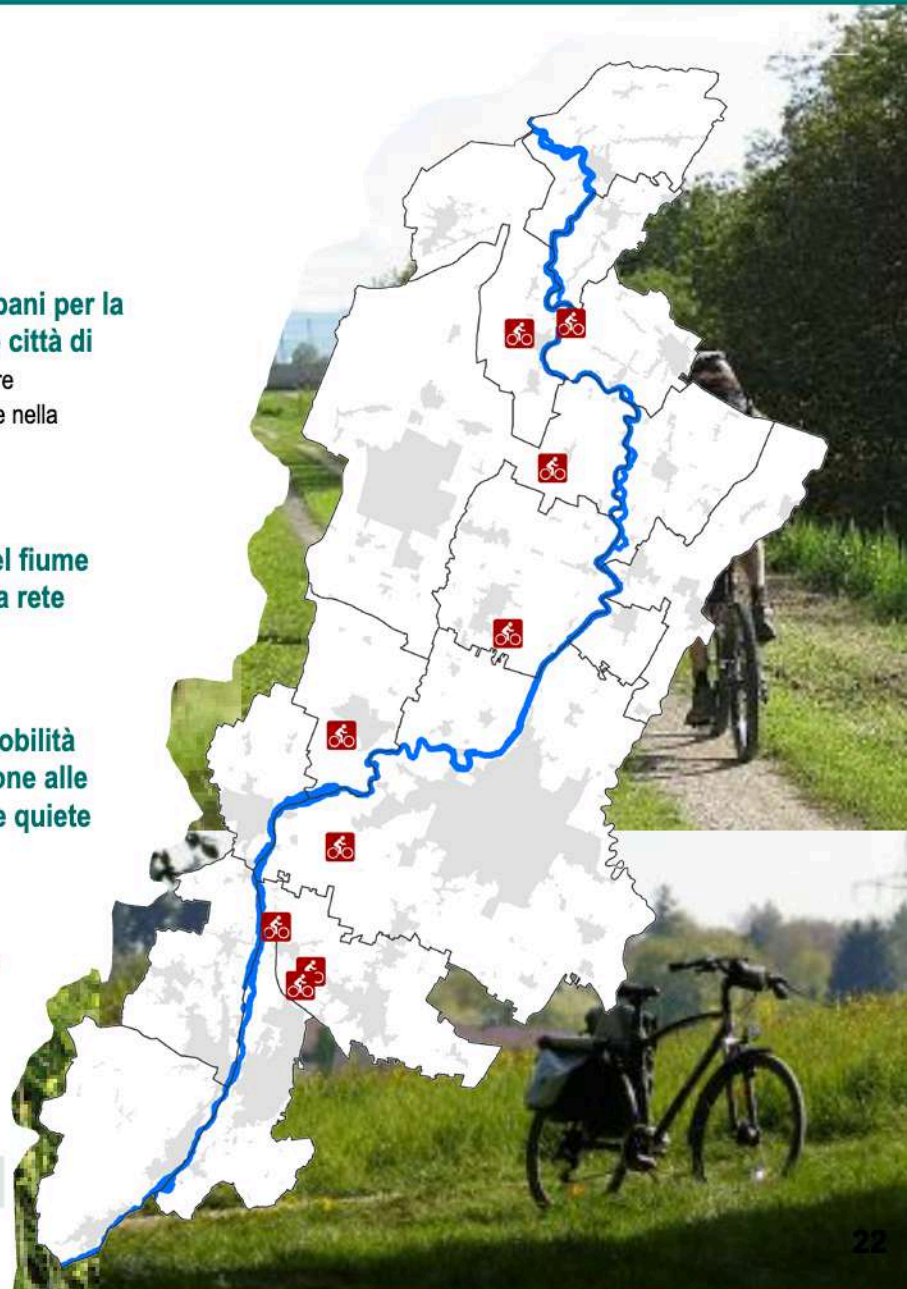
## 11

### Mobilità sostenibile

- 11.1 Stabilire un positivo ed esplicito rapporto con i Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile (PUMS) in corso di formazione delle città di Modena, Carpi e del Comprensorio Ceramico, per assicurare considerazione prioritaria delle esigenze di fruizione dell'ambiente fluviale nella articolazione degli obiettivi e delle strategie di mobilità sostenibile.
- 11.2 Potenziare l'accessibilità e la frequentazione ciclabile del fiume ospitando nel Paesaggio Protetto la individuazione della rete ciclabile esistente e di progetto (vedi punto 4)
- 11.3 Promuovere la adozione di misure di limitazione della mobilità veicolare in aree sensibili perifluviali (zone 30) in relazione alle esigenze di assicurare condizioni di sicurezza, comfort e quiete alla fruizione.
- 11.4 Promuovere l'integrazione delle politiche per la mobilità sostenibile tra sponda reggiana e sponda modenese nel tratto pedecollinare e di alta pianura del fiume.

Soggetti  
e progetti da  
coinvolgere

PUMS





## 12 Comunicazione e marketing

**12.1** Promuovere la formazione di un progetto di marketing territoriale che abbia come soggetto il fiume per individuare opportunità per la fruizione, valorizzazione di ospitalità e servizi e da qui definire proposte per i cosiddetti “pacchetti turistici” (vedi punto 4.11) coinvolgendo le imprese turistiche operanti nell'ambito del PNSP e quelle che con esso possono stabilire efficaci relazioni funzionali.

**12.2** Adottare una identità grafica condivisa del Paesaggio Protetto del Secchia per la sua utilizzazione nella comunicazione degli eventi di diversa natura legati alla fruizione del Paesaggio Protetto (vedi punto 4), nella valorizzazione commerciale dei prodotti agricoli (vedi punto 7) e nella stessa segnaletica per la fruizione naturalistica e turistico ambientale (vedi punto 12.3).

**12.3** Promuovere, anche con la definizione di opportuni criteri guida, la formazione di un piano operativo della segnaletica, orientato alla fruizione turistico ambientale del fiume che presidi in particolare le intersezioni della rete di fruizione ciclopedonale con il perimetro del Paesaggio Protetto, rafforzando l'identità del paesaggio fluviale e curando di evitare fenomeni di inquinamento visivo per eccesso e difformità dei segnali e dei messaggi, curando la realizzazione di sistemi segnaletici che non si sovrappongano ai precedenti ma ne includano, per il possibile i contenuti nella nuova identità grafica.

**12.4** Promuovere la realizzazione di strumenti comunicativi (App) per integrare e approfondire la comunicazione dei contenuti ambientali, storici e culturali della offerta ed orientare la fruizione arricchendola di contenuti di qualità e facilitandola nella gestione di informazioni di servizio.





LE FINALITA' ISTITUTIVE



GLI OBIETTIVI GESTIONALI



**LA PERIMETRAZIONE**



LE MISURE DI INCENTIVAZIONE



# LA PERIMETRAZIONE

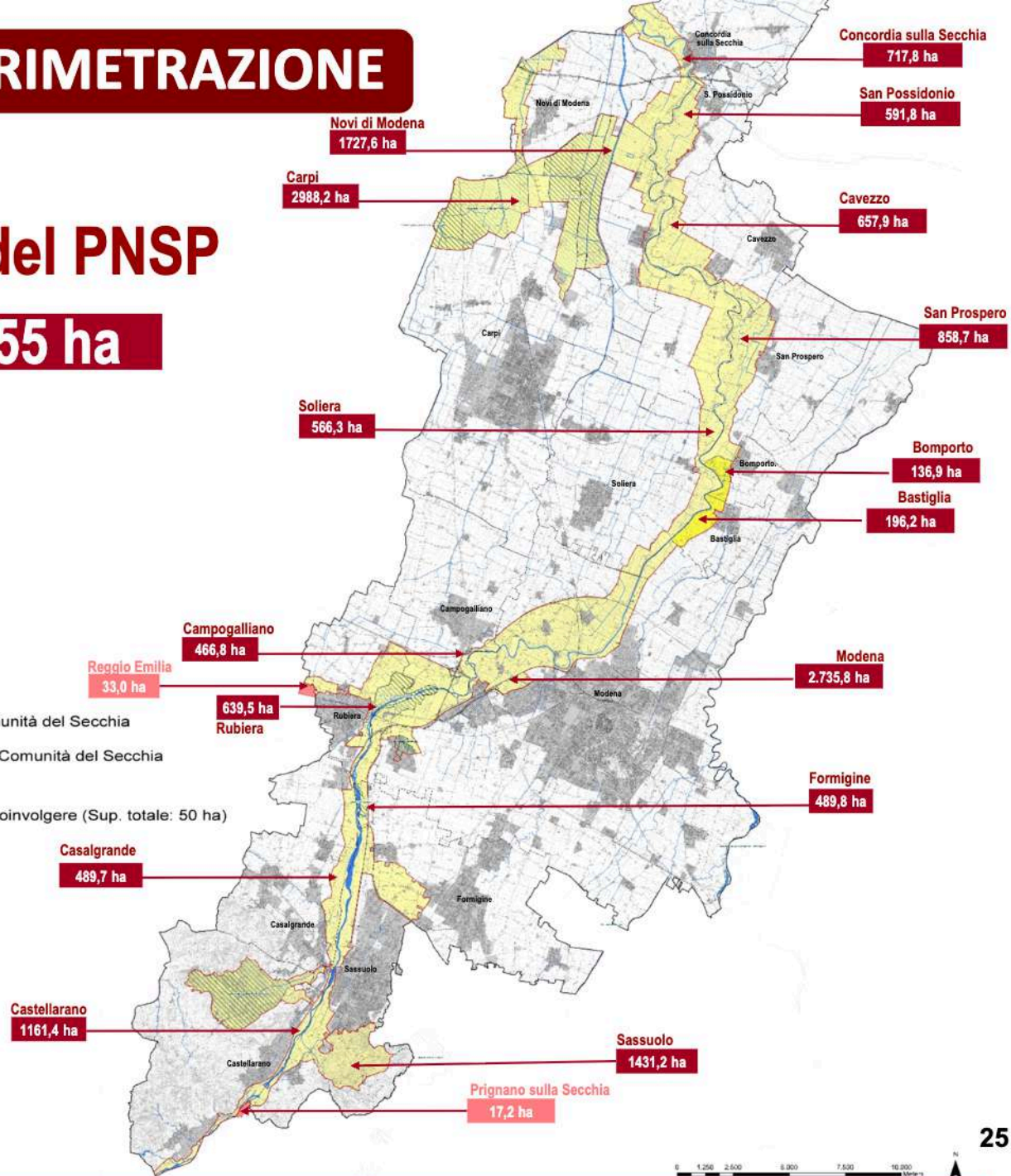
## La proposta di perimetrazione del PNSP

**Sup. totale 15.855 ha**

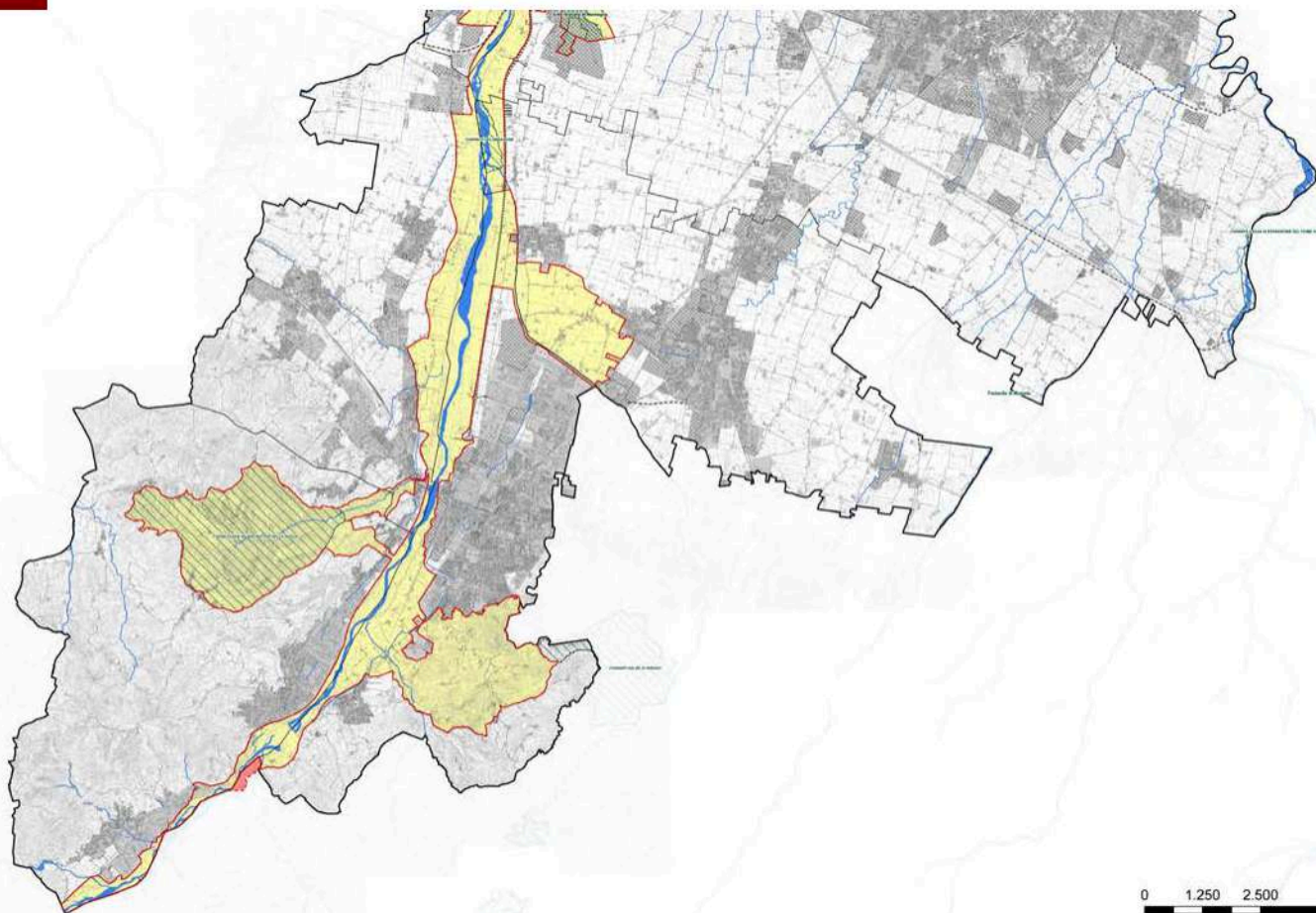
**+ 50 ha aree comuni esterni**

### Proposta di perimetrazione del PNSP

- Perimetro PNSP (Sup. totale: 15.855 ha)  
di cui
- Aree PNSP dei comuni appartenenti alla Comunità del Secchia
- Aree PNSP dei comuni non appartenenti alla Comunità del Secchia
- Altre aree esterne alla proposta di PNSP da coinvolgere (Sup. totale: 50 ha)



## La proposta di perimetrazione del PNSP *tratto pedemontano*

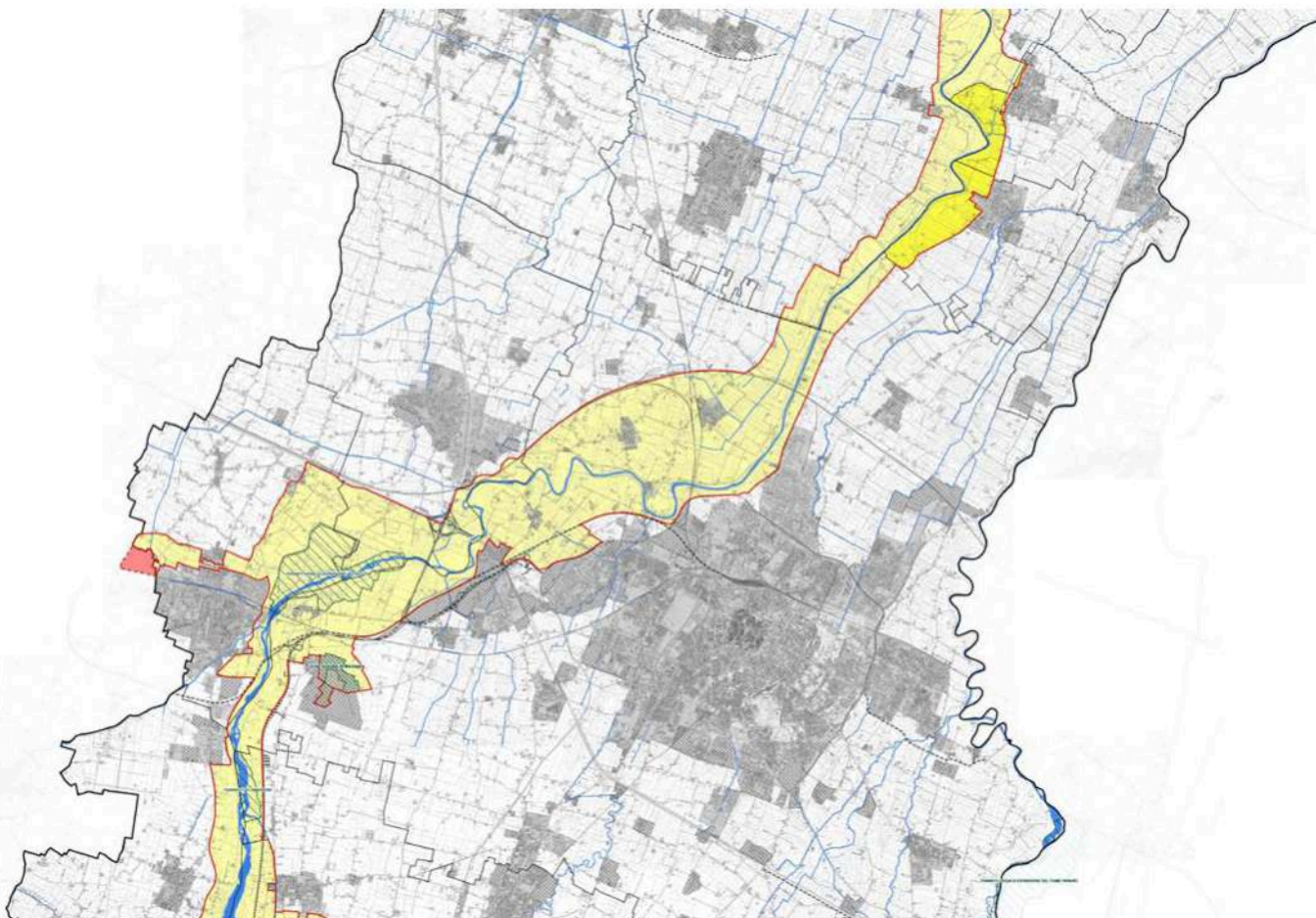


0 1.250 2.500 5.000 7.500 10.000  
Meters

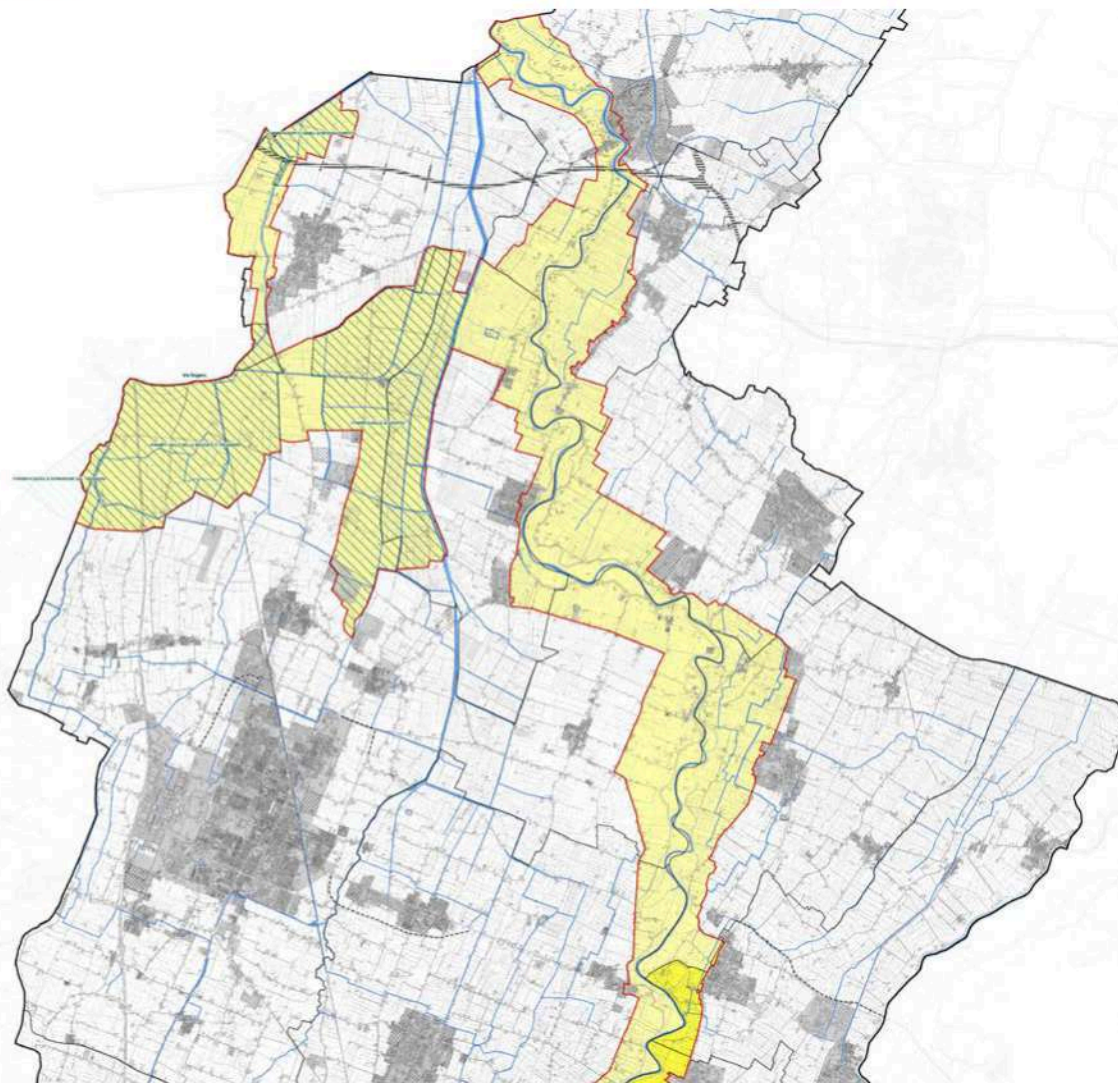




## La proposta di perimetrazione del PNSP *tratto centrale*



## La proposta di perimetrazione del PNSP *tratto arginato*





## 1

### Rischio idraulico

Il perimetro del PNSP è stata pensato a partire dalla considerazione delle fasce A e B del PAI. Il perimetro ricomprende oppure è più esteso delle fasce di inondabilità, eccetto che nella parte sud, poiché esse saranno nel prossimo futuro oggetto di ricalcolo da parte dell'Autorità di Bacino.



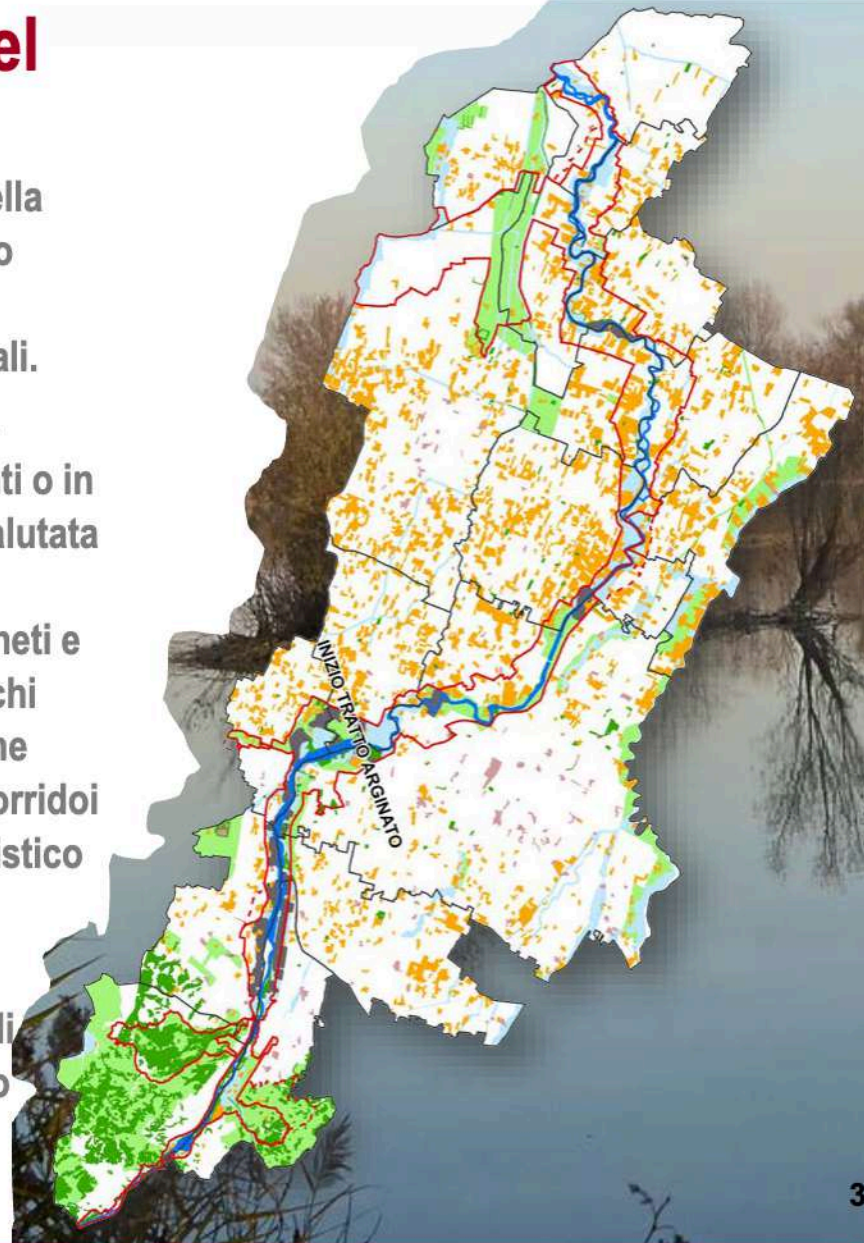
## 2

### Estensione della fascia del paesaggio protetto

È stata garantita una profondità adeguata della fascia del PNSP lungo tutto il tratto del corso interessato che non si limiti alla sola considerazione dell'alveo e delle aree golenali.

Per la parte a sud della via Emilia sono state incluse tutte le aree di cava esaurite, esistenti o in previsione mentre nella parte nord è stata valutata con particolare attenzione la presenza di coltivazioni specifiche e di qualità (quali vigneti e frutteti), l'inclusione delle formazioni di boschi (naturali o derivanti da azioni di riforestazione legate a opere di mitigazione) presenti nei corridoi e la presenza di ambiti di interesse paesaggistico già definiti dal PTCP.

Particolare attenzione (nel disegno e nello spessore della fascia) è stata data al punto di transizione tra il tratto non arginato e il tratto arginato.

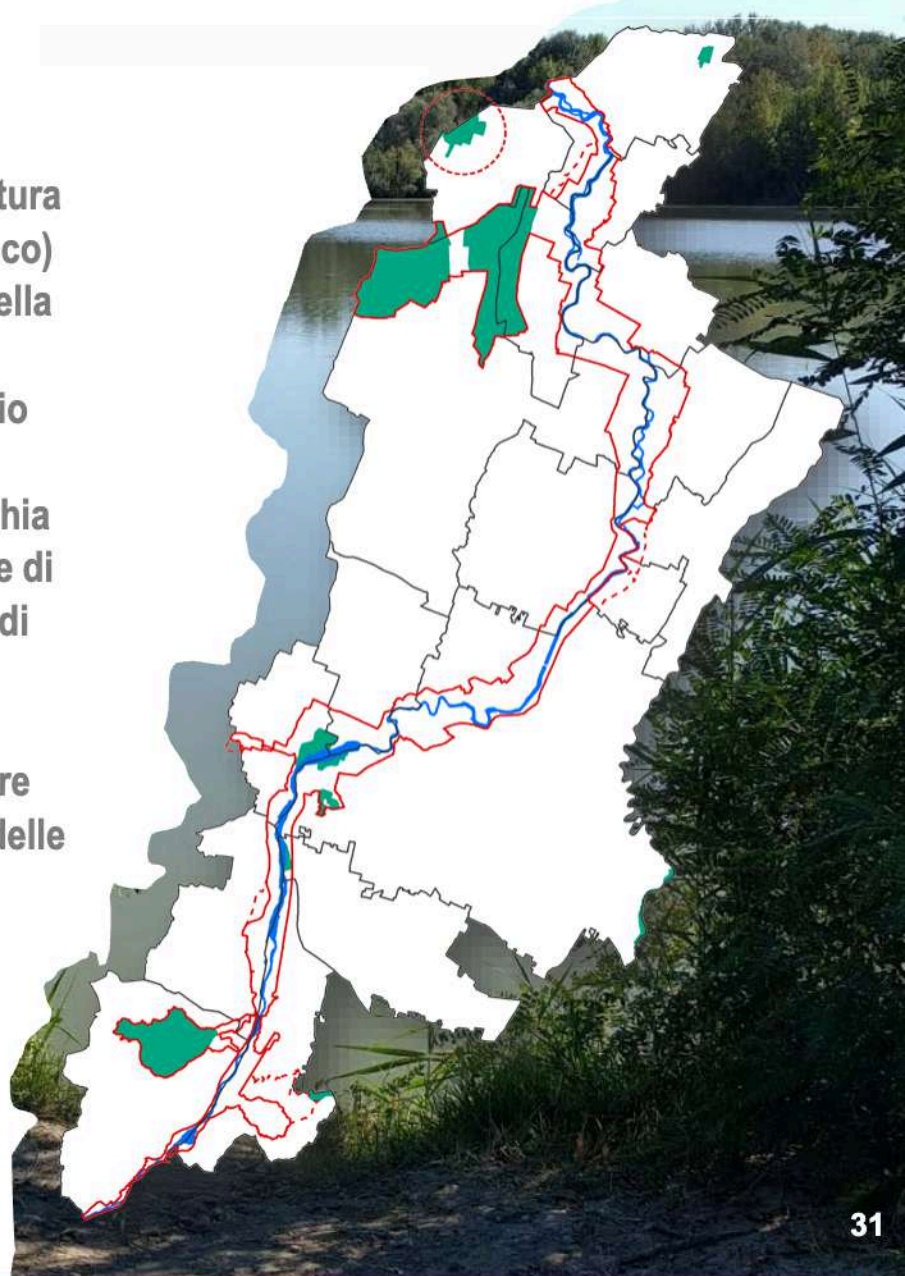




## 3

### Rete Natura 2000

Sono state considerate le aree della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS e Aree di Riequilibrio Ecologico) contigue al fiume: SIC San Valentino e Rio della Rocca (Castellarano), SIC dell'Oasi del Colombarone (Formigine), Area di Riequilibrio Ecologico dei Boschi di Marzaglia (Modena), SIC-ZPS delle Casse di Espansione del Secchia (Rubiera, Modena, Campogalliano), ZPS Valle di Gruppo (Carpi, Novi), la ZPS «Siepi e Canali di Resega-Foresta» (Novi), ZPS Valle delle Bruciate e Tresinaro (Carpi, Modena). Relativamente a questo tema è da considerare anche un'esigenza di uniformità gestionale delle suddette aree per ogni singolo Comune (in particolare per i comuni di Carpi e Novi).





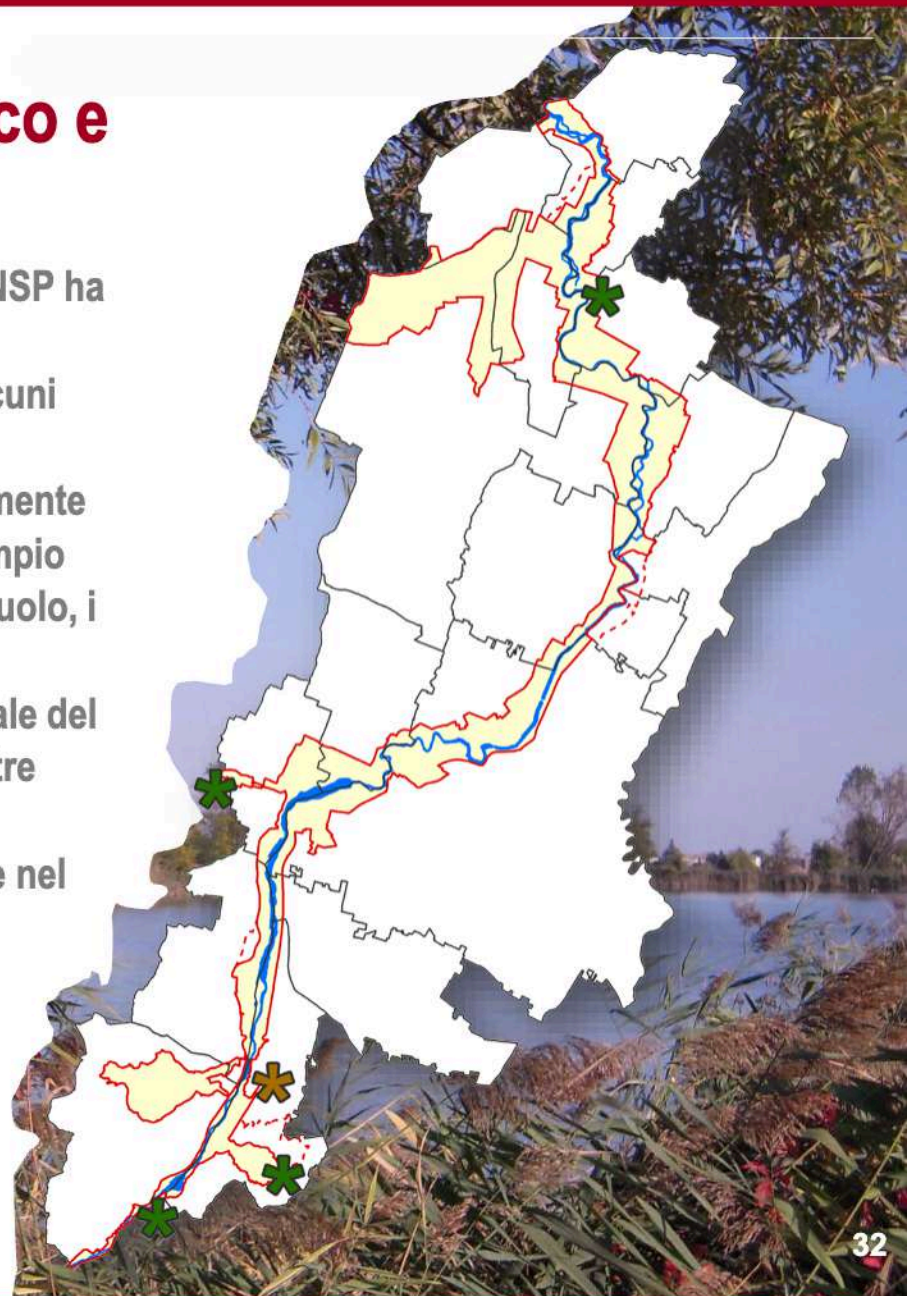
## 4

### Aree di pregio naturalistico e paesaggistico

Oltre ai siti Rete Natura 2000 l'ambito del PNSP ha considerato, a partire anche da alcune sollecitazioni arrivate dai Comuni stessi, alcuni ambiti di particolare pregio paesaggistico, naturalistico o storico culturale non direttamente affacciati sulle sponde del Secchia. Ad esempio l'ambito della collina di Montegibbio a Sassuolo, i laghetti di Calvetro a Rubiera, le cave di Budrighello a San Possidonio, il cannocchiale del Palazzo Ducale di Sassuolo. Sono stati inoltre considerate con particolare interesse le formazioni boschive presenti nel corridoio e nel suo intorno (es. bosco di Marzaglia).

*da approfondire:*

*le modalità del raccordo fondamentale del PNSP con le aree a monte (verso il paesaggio della collina e dell'Appennino) e a valle (verso la provincia di Mantova).*



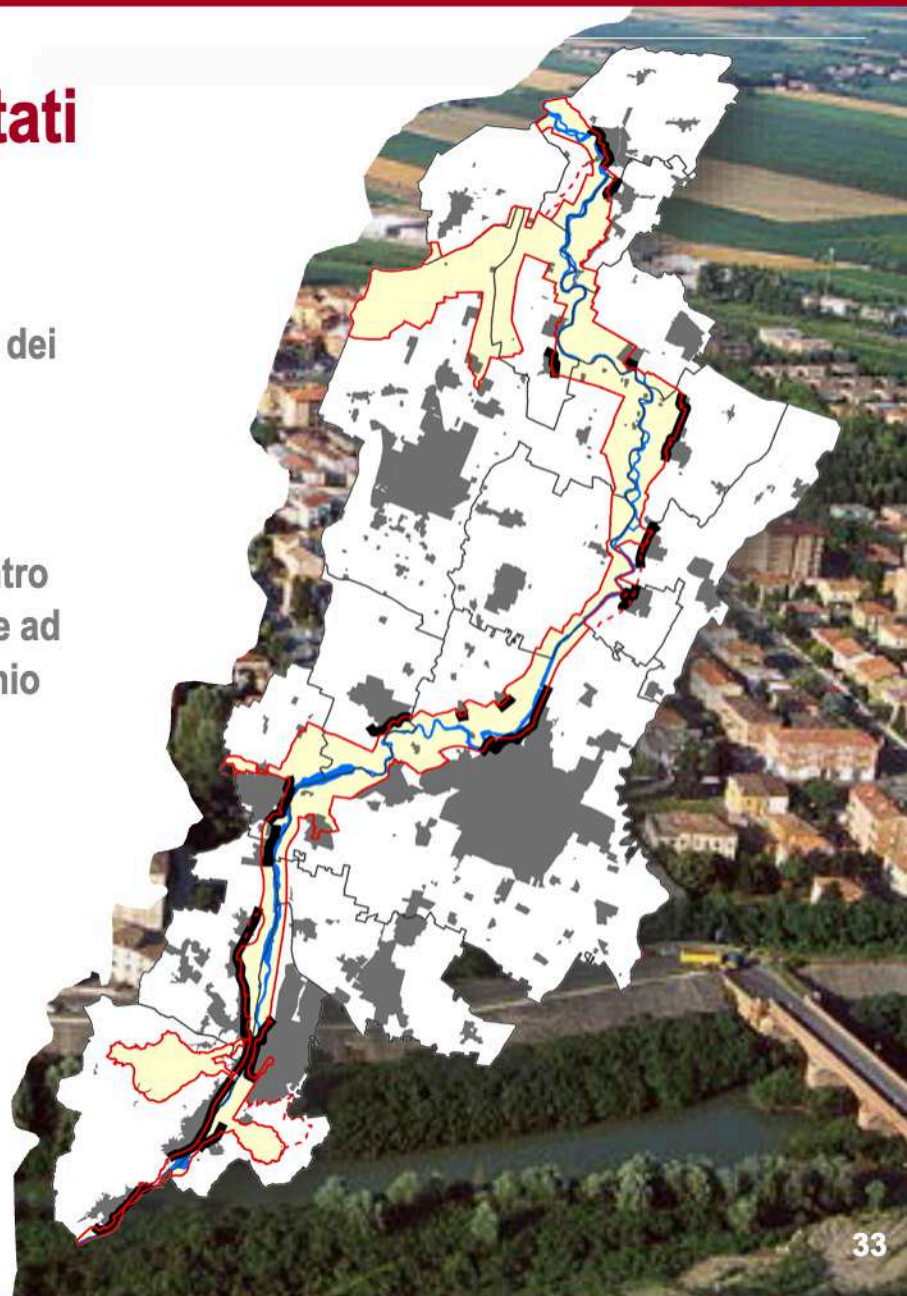


## 5

### Rapporto con i centri abitati

Il disegno ha fatto in modo di estendere il perimetro fino a portarlo in contatto il più possibile con il margine della maggior parte dei centri urbani principali e minori collocati in prossimità del fiume, di modo che il futuro PNSP ne possa qualificare l'immagine.

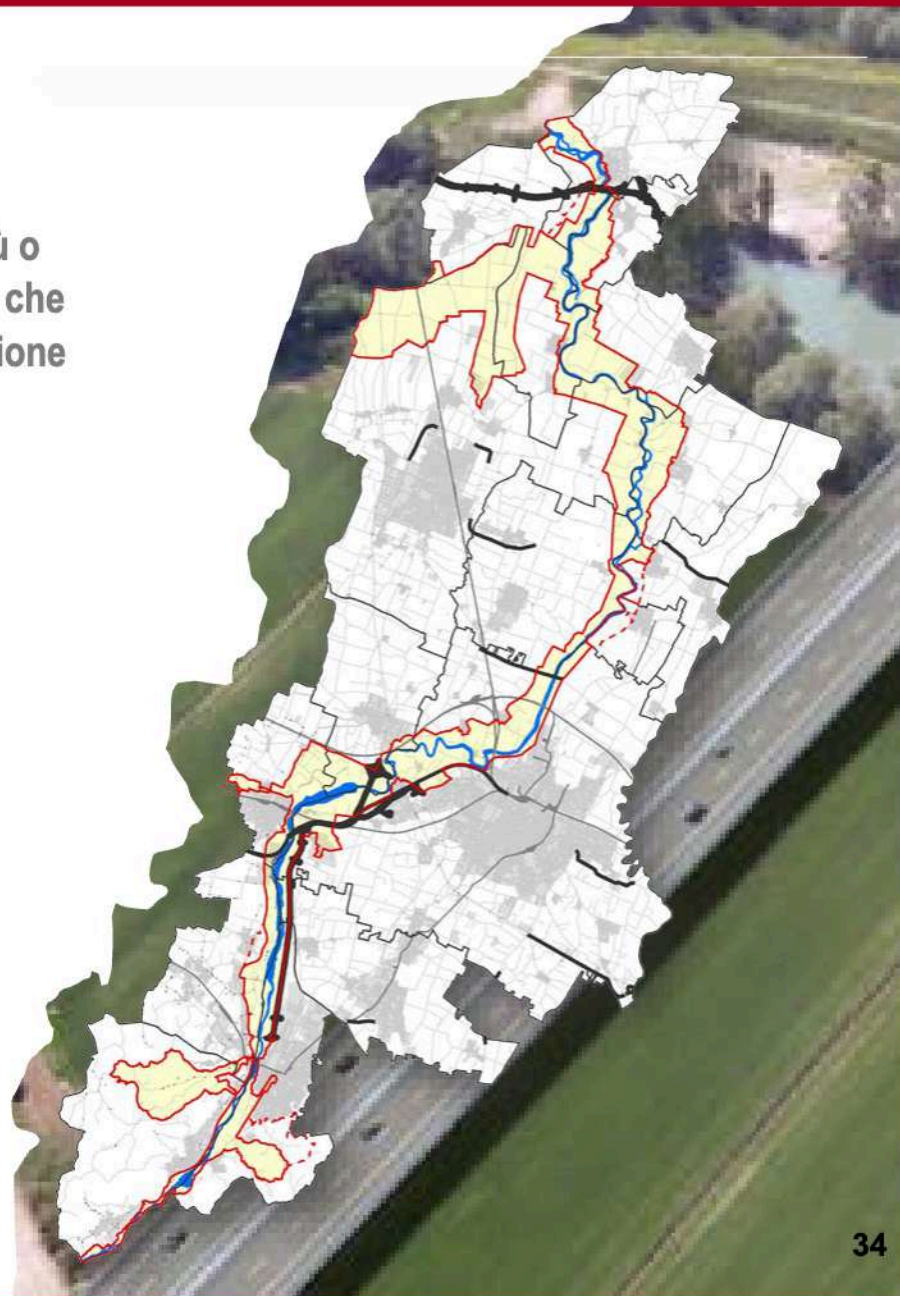
In alcune situazioni sono stati ricompresi entro il perimetro gli ambiti dei centri storici, come ad esempio Concordia o Rovereto e Sant'Antonio in Mercadello (Novi).



## 6

### Grandi infrastrutture

Le grandi infrastrutture o loro previsioni (più o meno imminenti) costituiscono una barriera che si pone quasi sempre come limite all'estensione del PNSP.





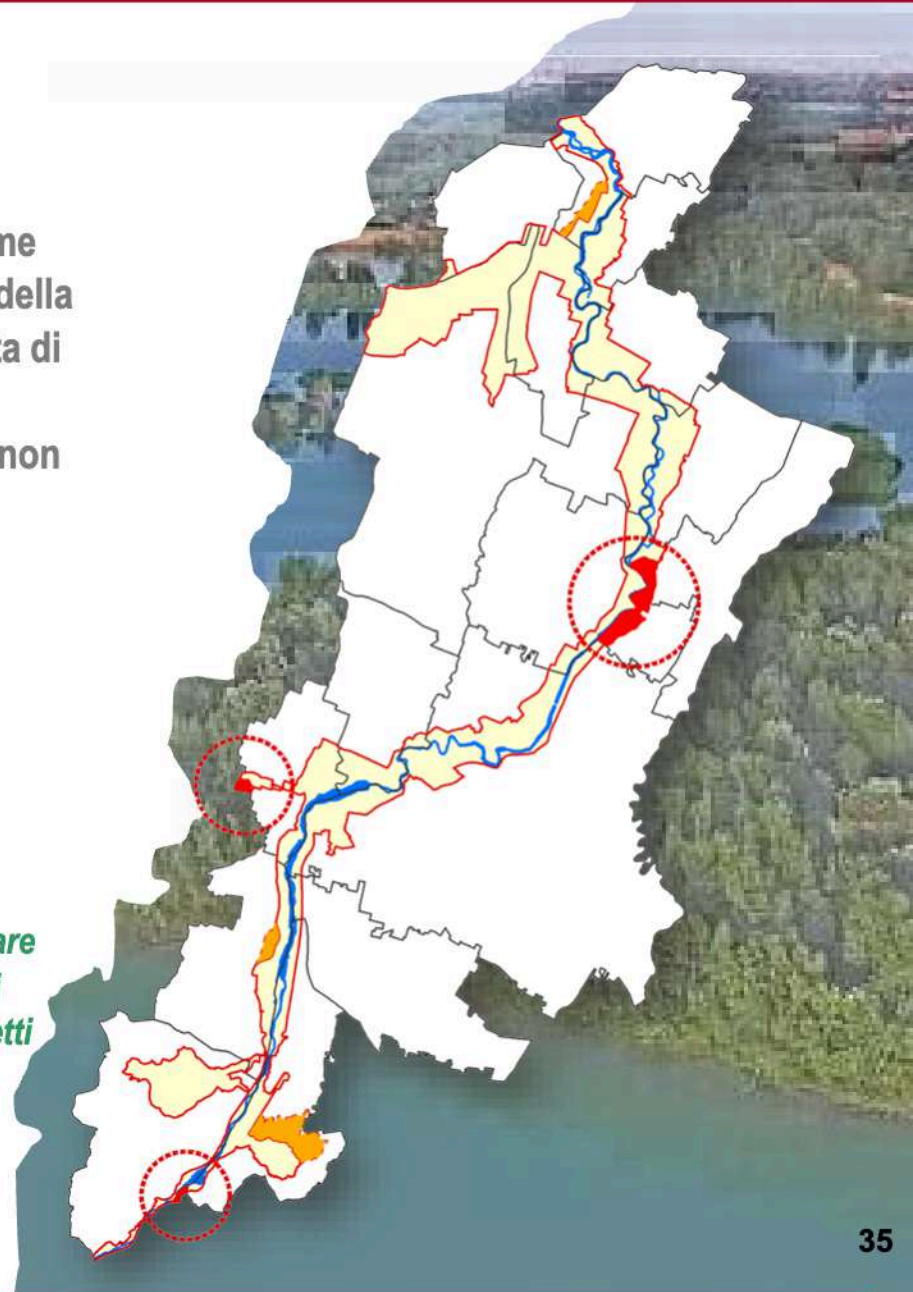
## 7

### Assetto Istituzionale

Il disegno di perimetrazione proposto assume come riferimento il territorio dei 14 comuni della Comunità del Parco con la ulteriore proposta di inclusione delle aree fluviali di Bomporto e Bastiglia (comuni affacciati sul Secchia ma non membri della Comunità del Parco).

*da approfondire:*

*la possibilità di espansione del perimetro oltre i comuni della Comunità del Parco al fine di collegare alcune zone sensibili: la rupe del Pescale e i laghi Paradiso (Prignano sulla Secchia), i restanti laghetti di Calvetro (in comune di Reggio Emilia),*





LE FINALITA' ISTITUTIVE



GLI OBIETTIVI GESTIONALI



LA PERIMETRAZIONE



**LE MISURE DI  
INCENTIVAZIONE**



## LE MISURE DI INCENTIVAZIONE

**Tre principali direttrici di lavoro** attraverso lo strumento del Piano Triennale di Tutela e Valorizzazione del PNSP

A

la prima concerne **l'integrazione e il coordinamento della azione progettuale** dei diversi Enti ed Agenzie di livello nazionale e regionale che sono chiamati ad assicurare la funzionalità del sistema fluviale nella sua dimensione più propriamente **idraulico-morfologica** che **ecologica**, assicurando per quanto possibile a questa azione coordinata anche il carattere di **progettazione integrata degli interventi**, promuovendo l'incremento della funzionalità naturale dell'ecosistema fluviale come strategia per raggiungere obiettivi di sicurezza, qualità, funzionalità del fiume nei confronti dei sistemi antropici con cui il fiume entra in contatto, **operando nella logica della riqualificazione fluviale**.

# B

**la seconda** riguarda il complesso delle incentivazioni per lo sviluppo rurale: attività agricole, forestali, dei servizi di accoglienza, ospitalità e fruizione, orientate alla sostenibilità e variamente connesse alla **programmazione regionale** anche in relazione agli specifici regimi di agevolazione e priorità connessi alla natura di aree protette; un campo da considerare con particolare attenzione tanto in relazione alla peculiare fase di “coda” del periodo di programmazione 2014-2020 quanto nella prospettiva della nuova programmazione 2021-2027; per la gestione della “coda” 2014-2020 il tema è quello delle possibilità di riprogrammare risorse non impegnate (in particolare esiste la riprogrammazione della c.d. riserva di performance, che verrà concretamente attribuita alla Regione solo nel 2019 sulla base del conseguimento dei target intermedi al 31.12.2018); per la nuova programmazione il tema è invece quello di avere capacità di anticipazione per costruire e proporre azioni progettuali complesse che si candidino ad intercettare anche le linee di finanziamento meno usuali e “scontate”, in particolare sul fronte delle azioni collettive o di azioni integrate diverse dal LEADER previste dalla misura 16.7; più in generale rivolgendosi a un campo di misure, quelle sulla cooperazione, ancora relativamente poco esplorato.



# C

la terza quella della **programmazione d'area** recentemente riproposta dalla Regione Emilia Romagna con la Legge Regionale 20 aprile 2018 n. 15 con la quale la Regione promuove la predisposizione e la realizzazione di programmi territoriali, denominati **programmi speciali per gli ambiti locali (PSAL)**. Tali programmi perseguono l'integrazione tra livelli di governo, il coordinamento delle politiche, l'impiego integrato delle risorse finanziarie e la promozione di un sistema di *governance* tra le amministrazioni locali. Uno spazio particolare è individuato dalla legge per "enti locali ricompresi in specifici programmi territoriali" cui sono rivolte le finalità "di cui all'articolo 1, comma 6, lettere b) e c)" segnatamente quelle di "b) contribuire alla realizzazione a livello locale di interventi strategici di interesse regionale; e c) sostenere la mitigazione degli effetti della crescita economica disomogenea e della divaricazione tra i territori, favorendo la coesione territoriale". Di interesse per la nostra realtà è in particolare la finalità b) quando si intenda **il Secchia e il suo Paesaggio Protetto come una vera e propria "infrastruttura verde"** di sicuro rilievo regionale



***Grazie per l'attenzione***





## ***Allegato 1***



**TEMI, CRITICITA' E  
OPPORTUNITA' EMERGENTI**

# TEMI, CRITICITA' E OPPORTUNITA' EMERGENTI

## REPORT COMUNI

### 01 - Sicurezza idraulica

- ▲ Segnalazioni puntuali
- Tratti dell'alveo in erosione/abbassamento

### 02 - Gestione del regime idraulico

### 03 - Attività estrattive

- Segnalazioni puntuali
- Progetto di parco comunale su attività estrattive in esaurimento o esaurite
- Stato di attuazione delle attività estrattive (QC 2014)
- Ampliamenti previsti
- Aree in coltivazione e coltivazioni esaurite
- Zone per impianti

### 04 - Fruizione

- Segnalazioni puntuali
- Elementi lineari di collegamento fiume-centri
- Linea Eurovelo 7 (QC 2014)
- La trama delle piste ciclabili (QC 2014)
- esistenti
- di progetto

### 05 - Rete ecologica

- ✕ Segnalazioni puntuali
- Varchi/corridoi ecologici da valutare
- Siti della Rete Natura 2000 da ricomprendere entro il PNSP
- Traiettorie di possibile estensione del PNSP da valutare
- Corridoi ecologici (fonte PTCP)

### 06 - Urbanizzazione e infrastrutture

- ✕ Segnalazioni puntuali
- Barriera/interferenze delle infrastrutture principali di progetto/di recente realizzazione (QC 2014)
- Barriere/limiti delle maggiori urbanizzazioni (elaborazione CAIRE)
- Aree urbanizzabili di recente urbanizzazione contigue all'ambito fluviale del Secchia (QC 2014)

### 07 - Agricoltura

- Segnalazioni puntuali
- Produzioni agroalimentari di qualità paesistica (vigneti e frutteti)
- Produzioni agroalimentari di qualità paesistica (vigneti e frutteti)

### 08 - Gestione forestale

- ✕ Segnalazioni puntuali
- Sistema forestale e boschivo (QC 2014)

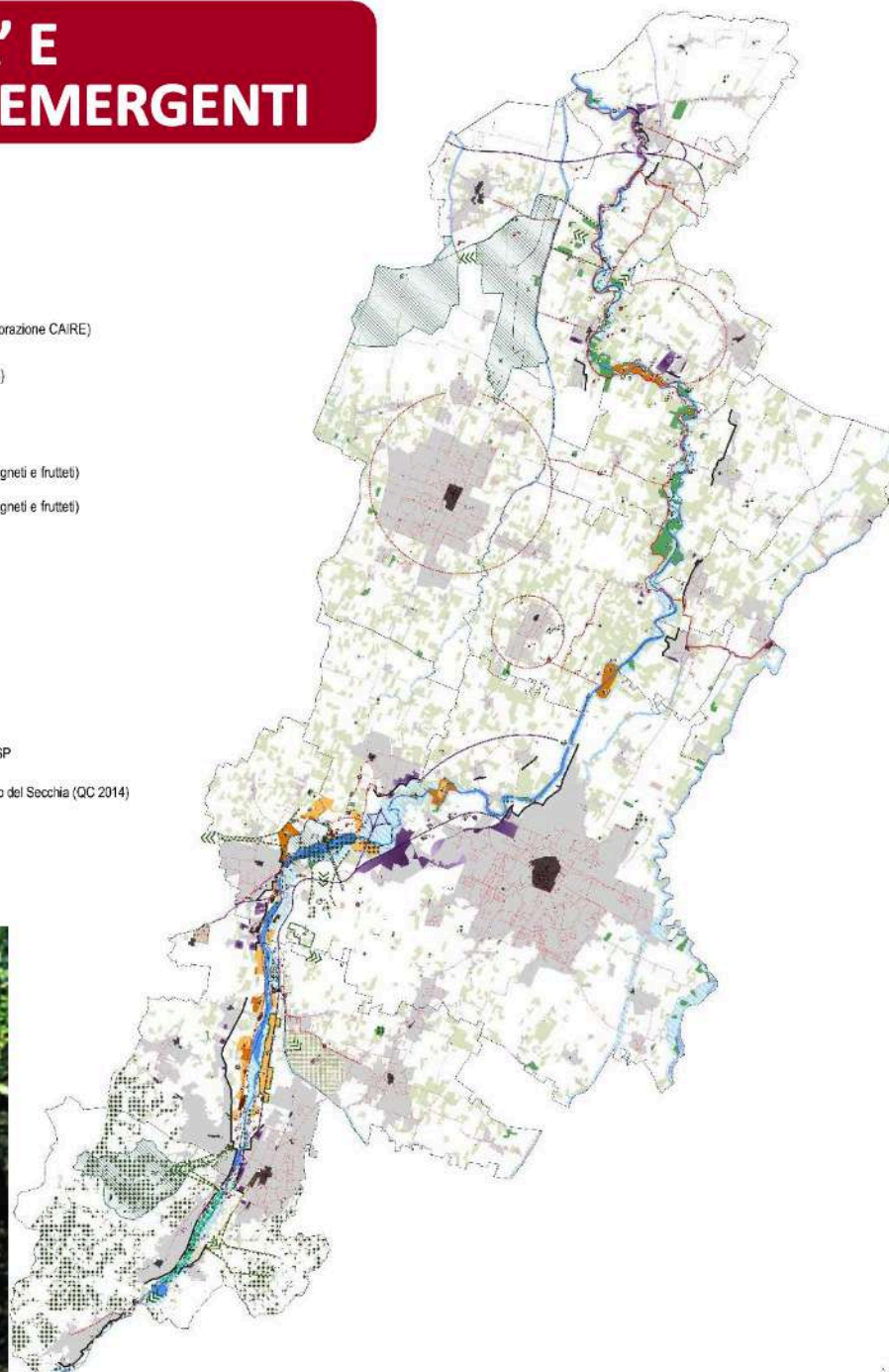
### 09 - Gestione faunistica

### 10 - Beni culturali

- ✕ Segnalazioni puntuali
- Assi di rilevanza storica da valorizzare con il PNSP
- L'insieme dei beni storico-architettonici del territorio del Secchia (QC 2014)

### 11 - Mobilità sostenibile

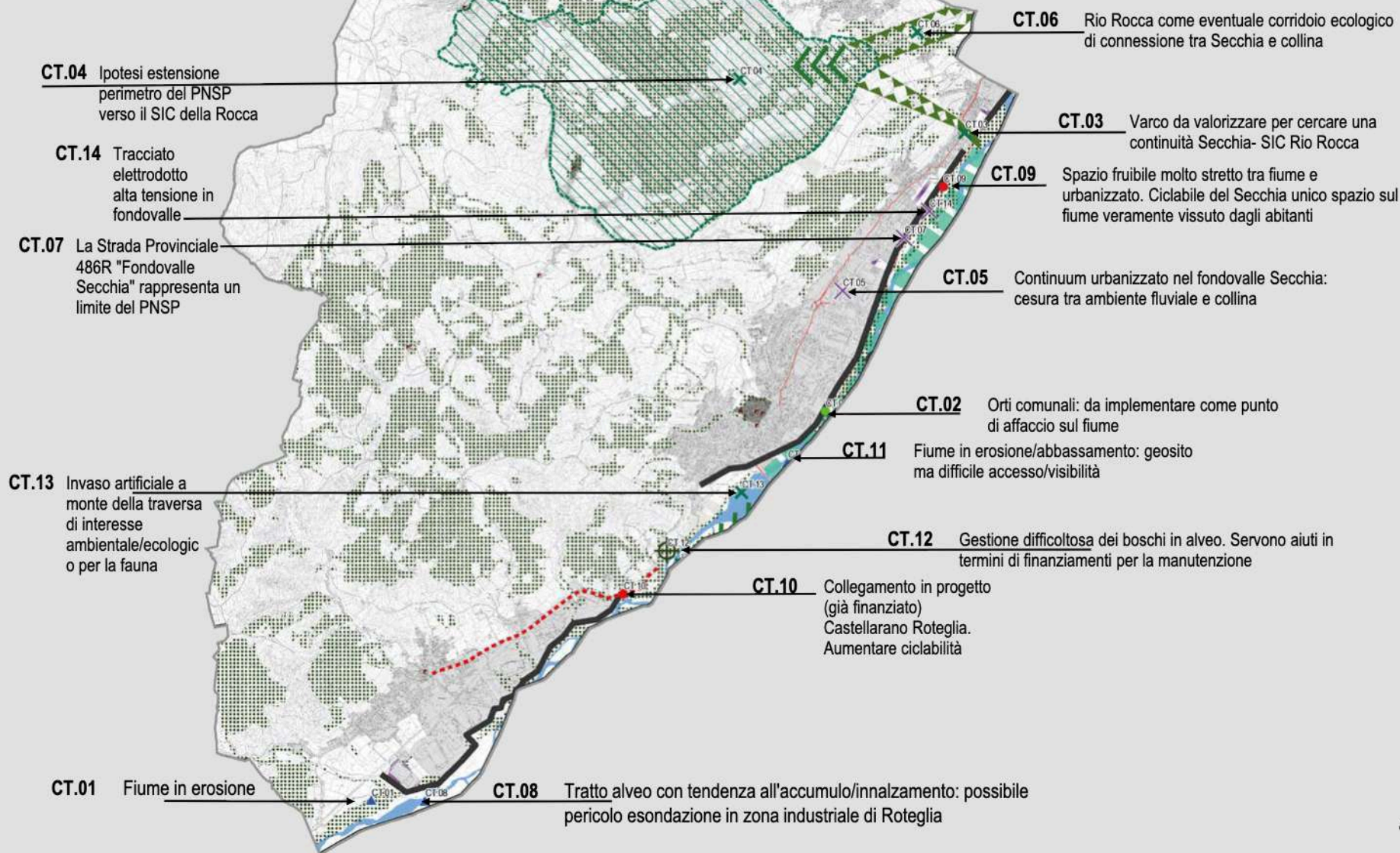
- ★ Segnalazioni puntuali





# TEMI, CRITICITA' E OPPORTUNITA' EMERGENTI

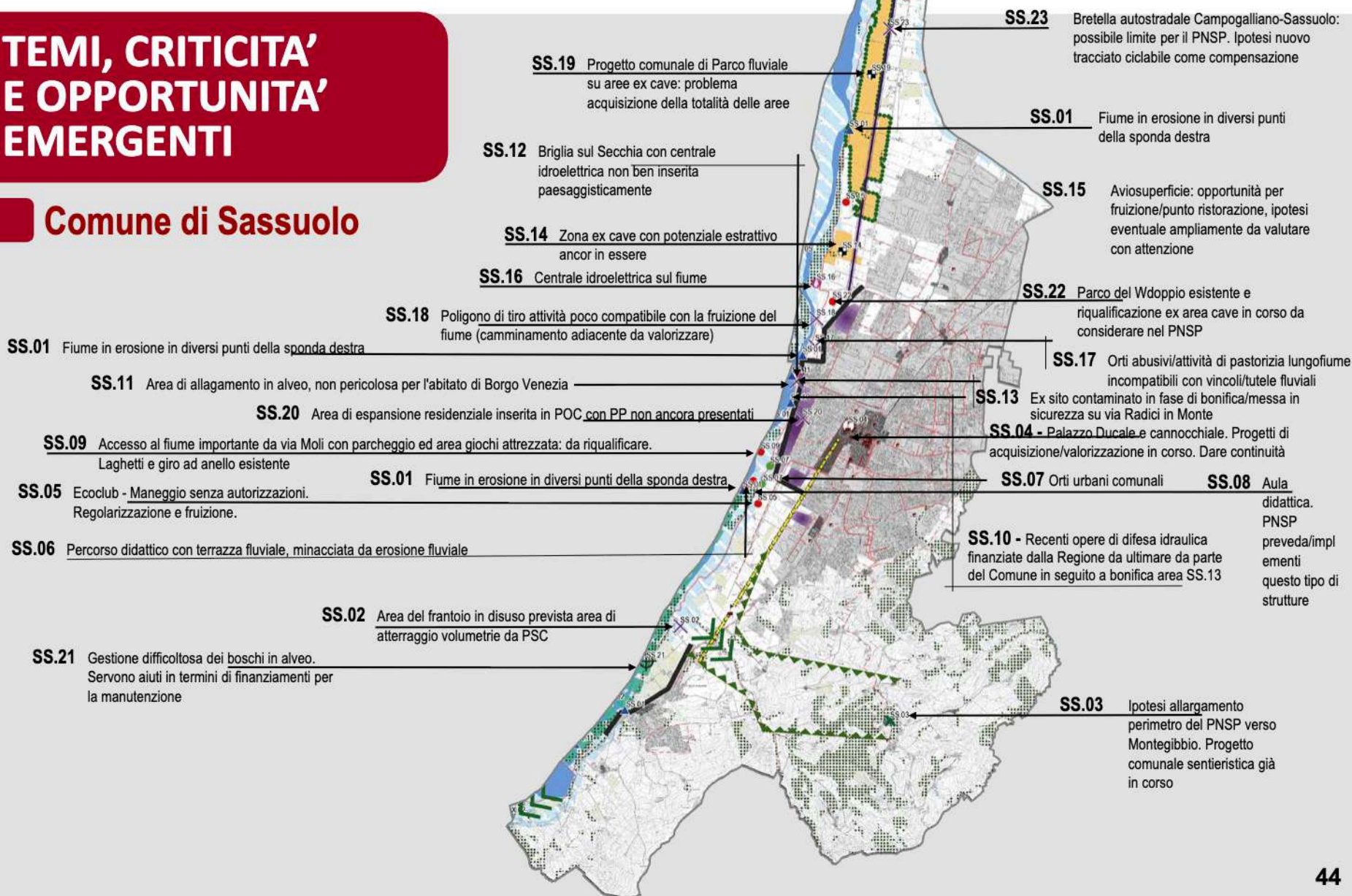
## Comune di Castellarano





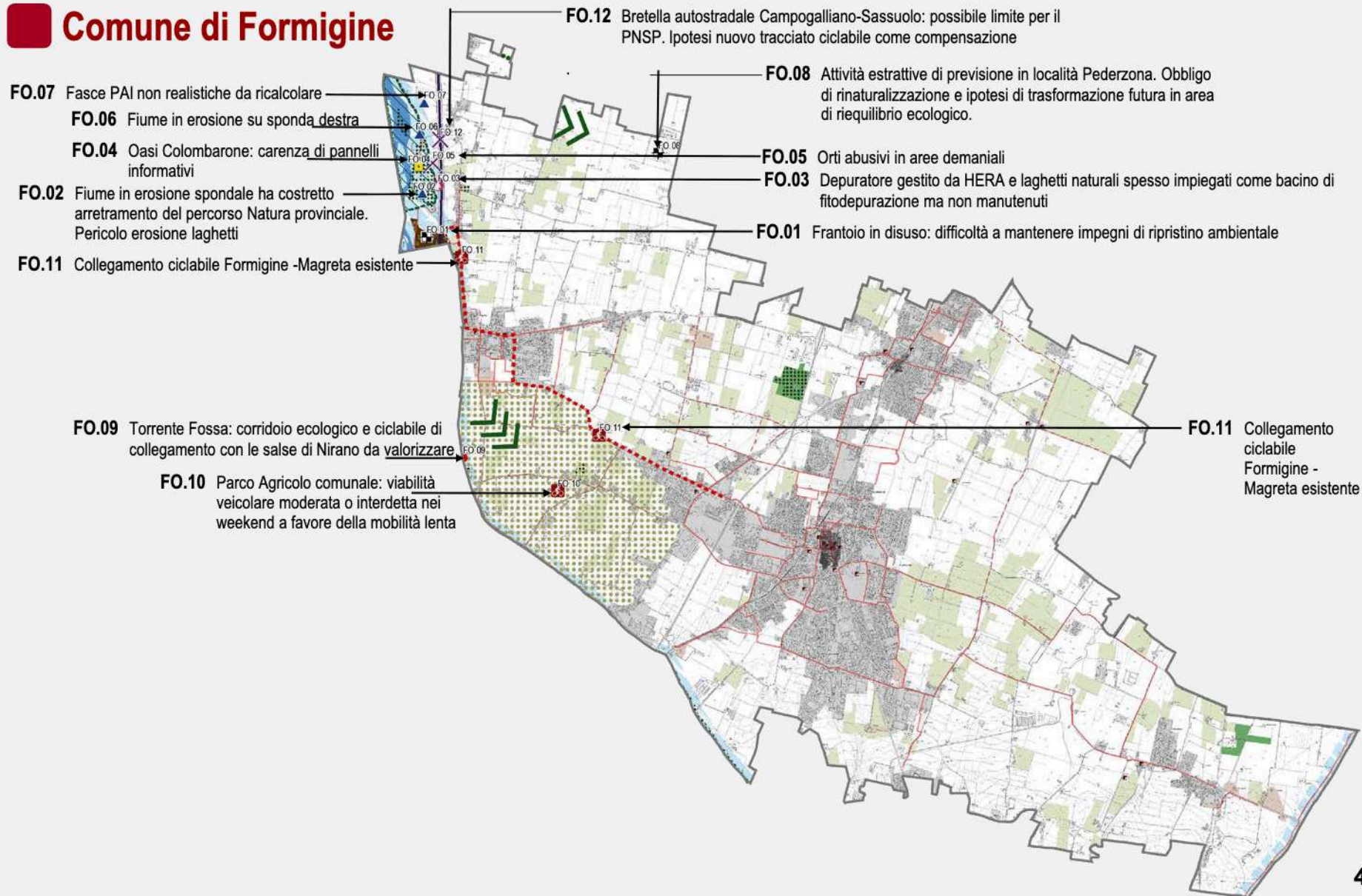
# TEMI, CRITICITA' E OPPORTUNITA' EMERGENTI

## Comune di Sassuolo



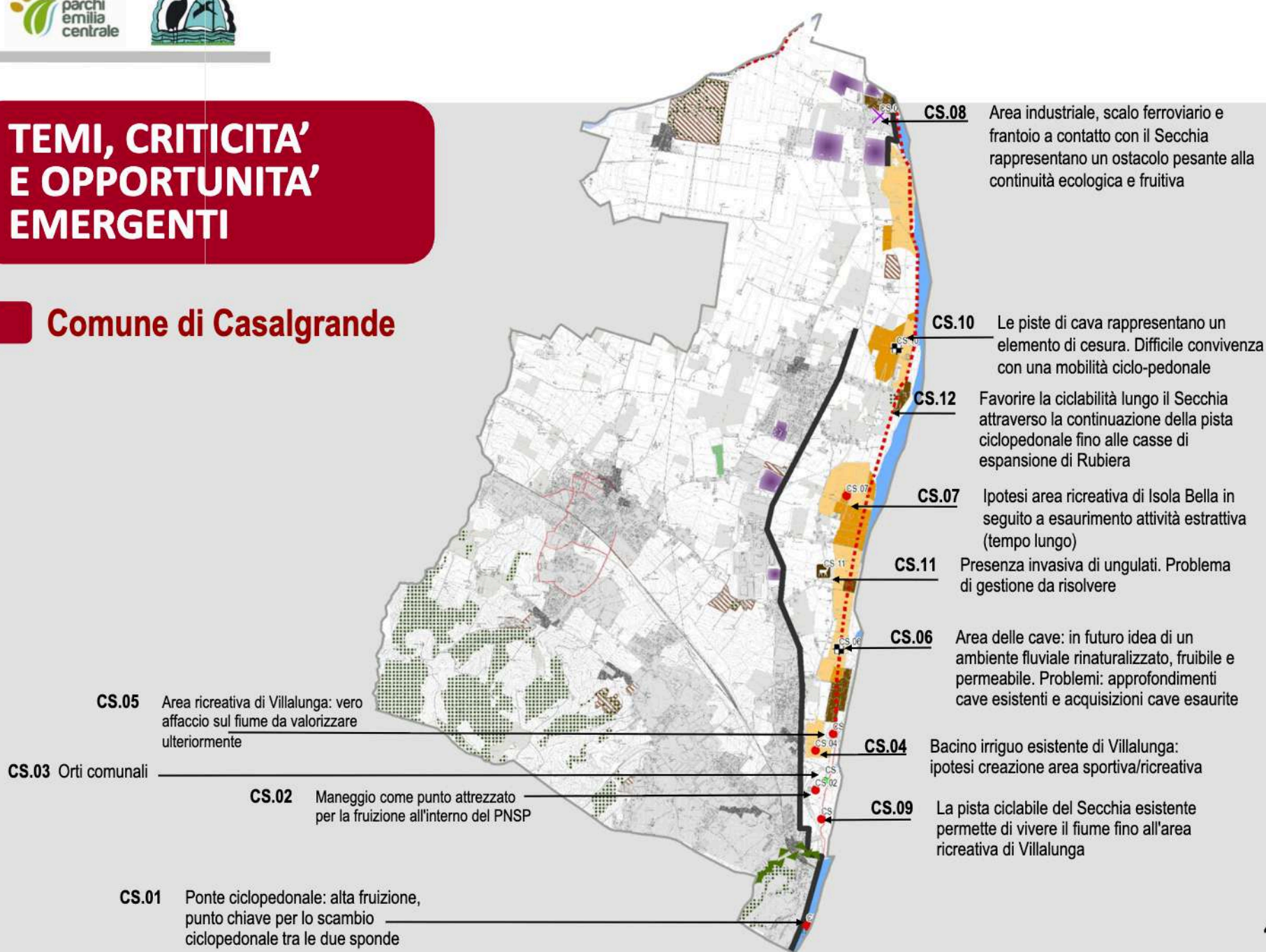


## Comune di Formigine



# TEMI, CRITICITA' E OPPORTUNITA' EMERGENTI

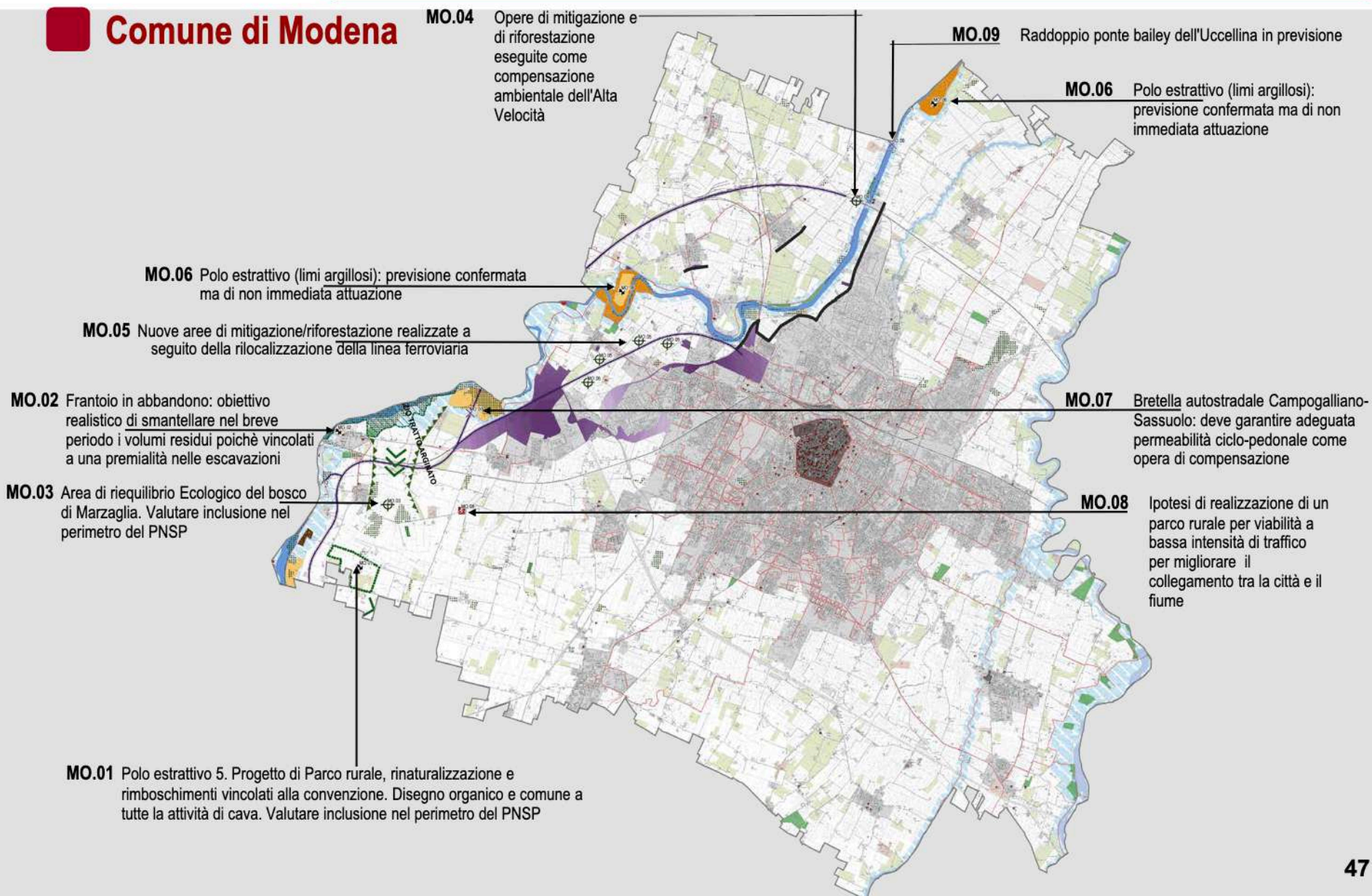
## Comune di Casalgrande



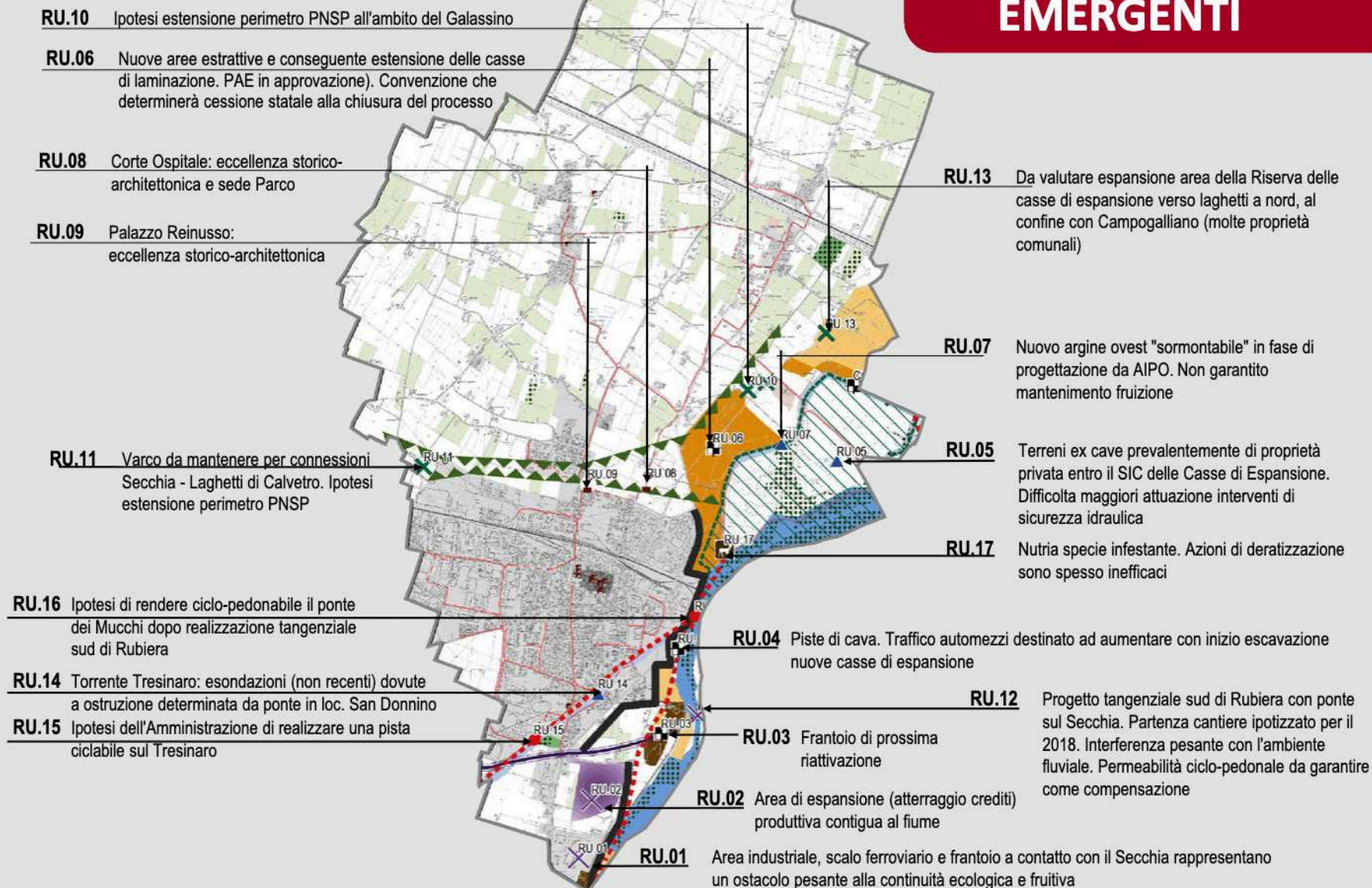


# TEMI, CRITICITA' E OPPORTUNITA' EMERGENTI

## Comune di Modena









# TEMI, CRITICITA' E OPPORTUNITA' EMERGENTI

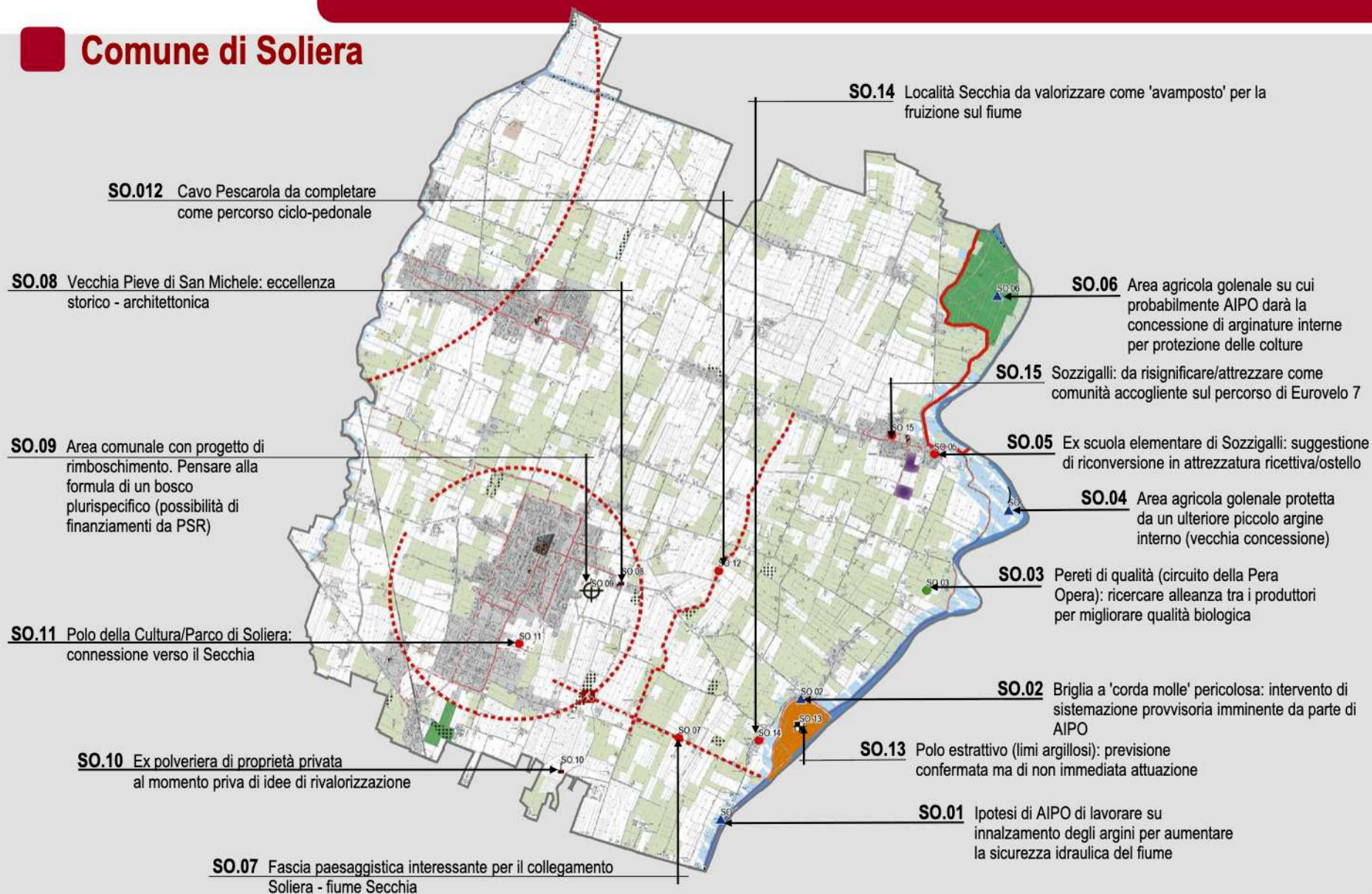
## Comune di Campogalliano

- 
- CG.08** Frantoio in disuso ex area CCPL: detrattore per l'ambiente e la fruizione
- CG.07** Progetto in corso di un percorso ciclo-pedonale ad anello entro l'area dei laghetti Curiel
- CG.04** Orto botanico realizzato dall'Ente Parco: specificità didattica
- CG.06** Area boschi Jonathan Ecocampus: specificità didattica
- CG.13** Viabilità di entrata/uscita camion del frantoio
- CG.11** Via Albone da attrezzare per mobilità sostenibile
- CG.10** Ciclovia del Secchia da valorizzare su Via Madonna: collegamento Rubiera-laghetti Curiel-Campogalliano-Modena
- CG.15** Area produttiva di espansione contigua al fiume: verrà confermata anche nei prossimi strumenti urbanistici
- CG.12** Ponte della Barchetta: collegamento ciclopedonale
- CG.09** Proposta di rimboscimento con percorso didattico da parte dell'Associazione ProAmbiente
- CG.14** Bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo: deve garantire adeguata permeabilità ciclo-pedonale come compensazione
- CG.16** Aree soggette a esondazione del fiume Secchia
- CG.05** Parcheggi di attestamento di recente realizzazione
- CG.03** "Lagheti Curiel": area attrezzata da sviluppare in maniera ambientalmente compatibile, anche modificando la disciplina edilizia giudicata troppo restrittiva. Recente manifestazione di interesse conferma attività ricreativo-sportive attuali: pesca, aree pic-nic, windsurf, canoa, nuoto, ippica, palestra outdoor.
- CG.02** L'Amministrazione sta acquisendo/permutando coi proprietari del frantoio/cave lotti di terreno per migliorare la permeabilità ciclo-pedonale al fiume
- CG.01** Frantoio sottoutilizzato. Da parte dei proprietari non c'è ad oggi l'intenzione di dismetterlo



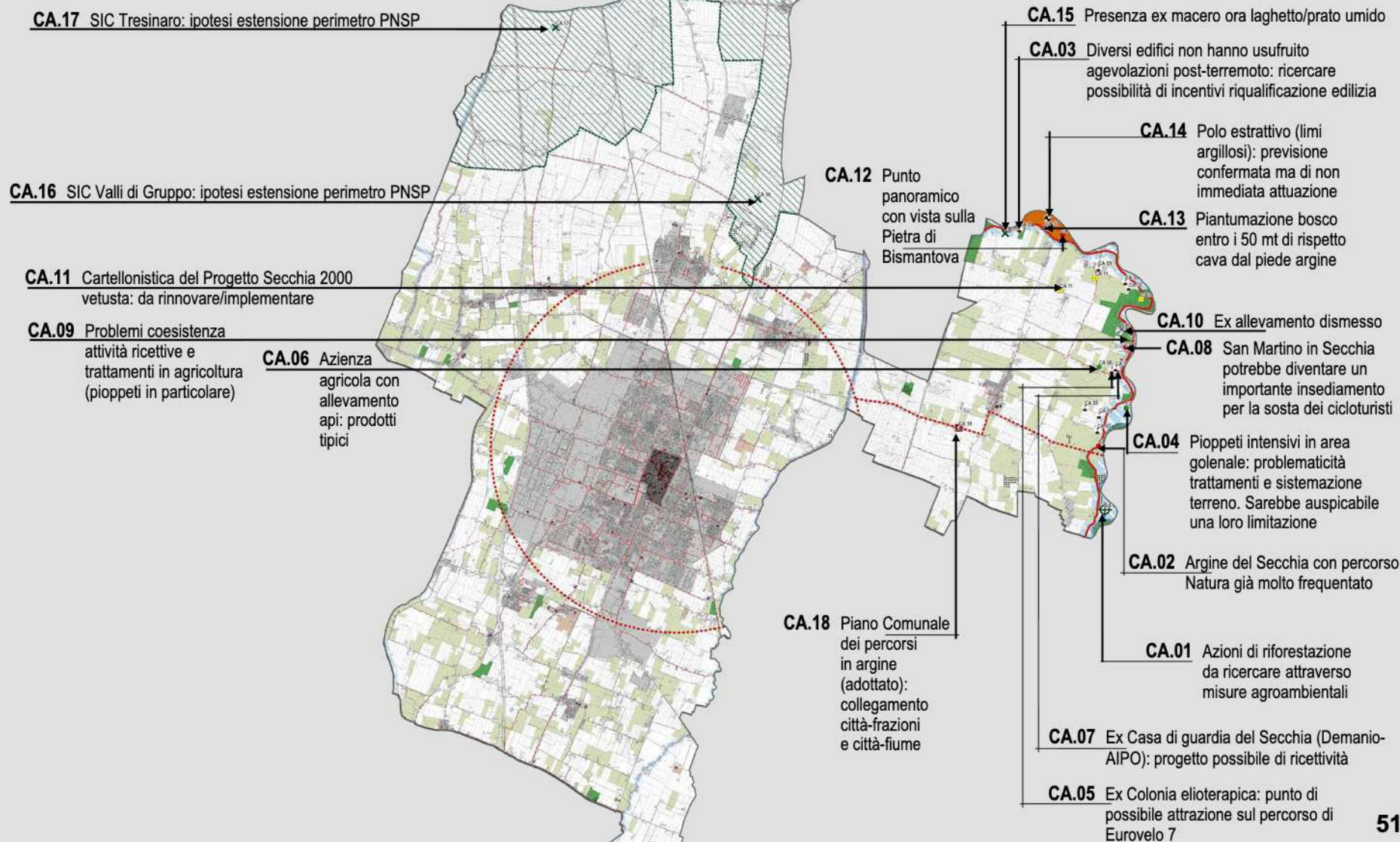
# TEMI, CRITICITA' E OPPORTUNITA' EMERGENTI

## Comune di Soliera



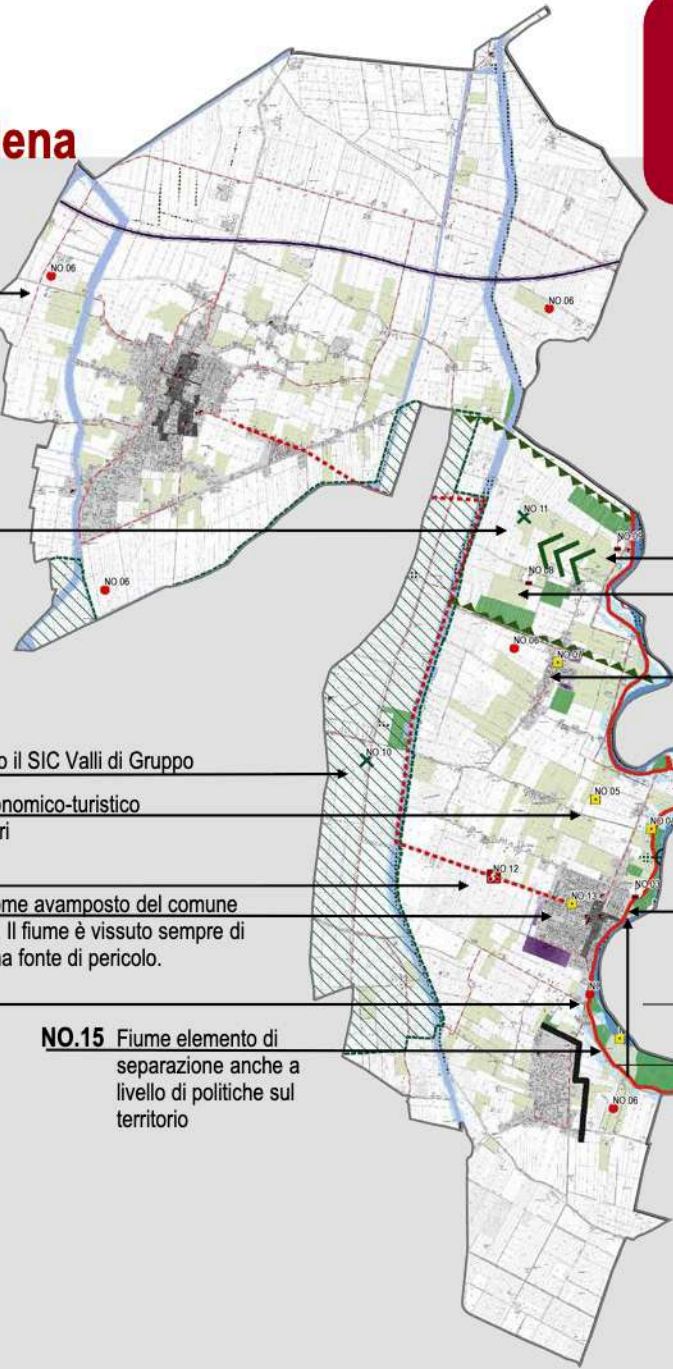


# TEMI, CRITICITA' E OPPORTUNITA' EMERGENTI



## Comune di Novi di Modena

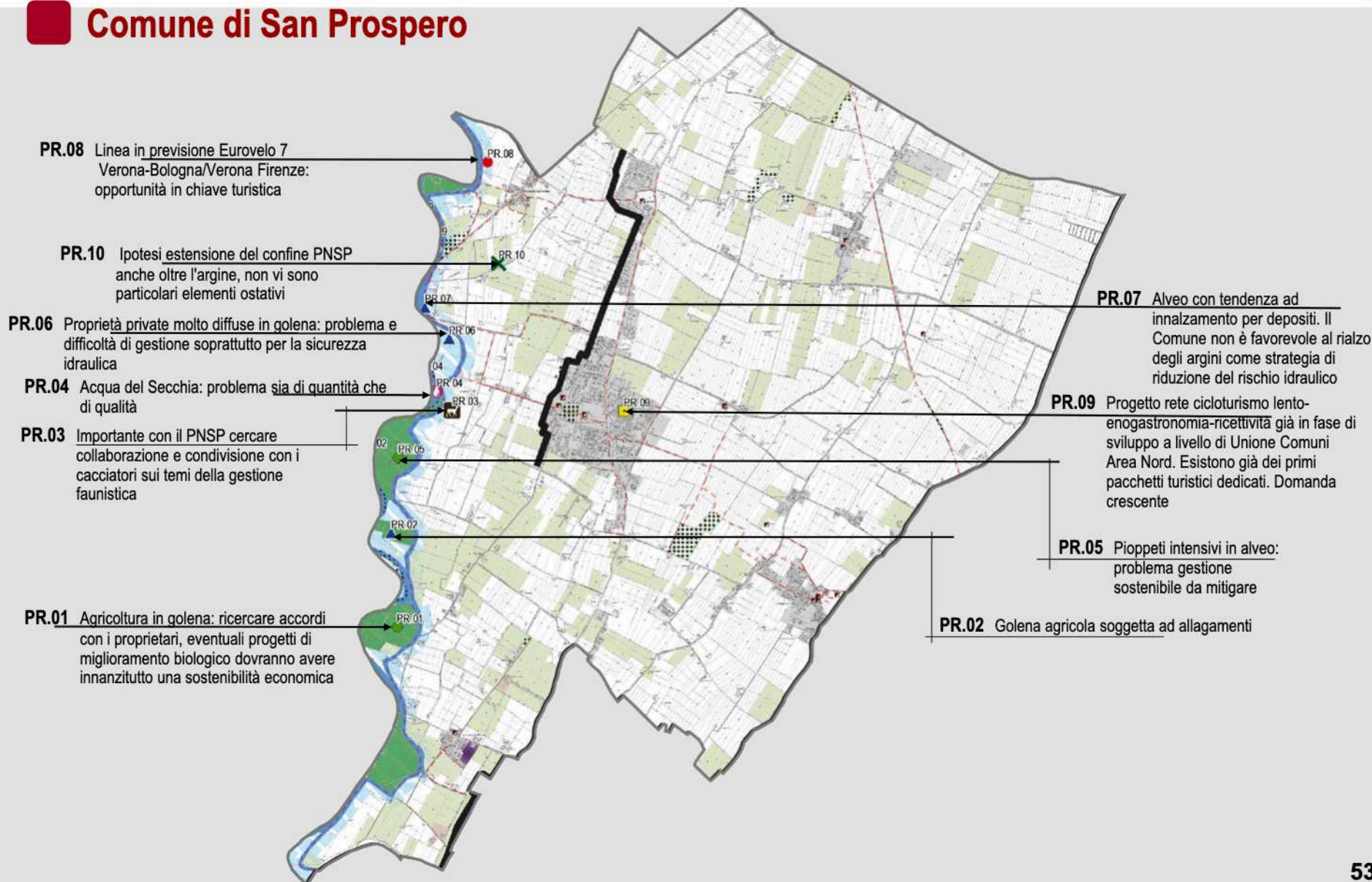
## TEMI, CRITICITA' E OPPORTUNITA' EMERGENTI

- 
- NO.06** Sei Itinerari turistici ciclabili già attrezzati percorrono argini e valli. Fruizione naturalistica e storico-architettonica
- NO.11** Area di interesse paesaggistico/agricoltura di qualità - eventuale fascia di collegamento con il SIC Valli di Gruppo
- NO.10** Ipotesi estensione perimetro del PNSP verso il SIC Valli di Gruppo
- NO.05** Rilancio in corso (Novi+Carpi) del progetto enogastronomico-turistico dell'Associazione Terre Piane-Strada dei Vini e Sapori
- NO.12** Idea di collegamento ciclo-pedonale delle tre frazioni tramite gli argini dei canali
- NO.13** Rovereto come avamposto del comune sul Secchia. Il fiume è vissuto sempre di più come una fonte di pericolo.
- NO.01** Argine del Secchia con percorso Natura già molto frequentato. Collegamenti lungo Secchia da incentivare ulteriormente
- NO.15** Fiume elemento di separazione anche a livello di politiche sul territorio
- NO.09** Palazzo Pio: eccellenza storico-architettonica
- NO.08** Corte Campori: eccellenza storico-architettonica
- NO.07** San Antonio comunità da rigenerare intorno ai temi dell'agricoltura di qualità, fruizione e turismo lento legata ai canali e corsi d'acqua
- NO.14** Molte aziende di dimensioni contenute ma di qualità si trovano lungo il fiume. Rapporto consolidato con l'Amministrazione. Motivare le aziende ad aumentare la qualità biologica delle produzioni
- NO.03** Casa del guardiano del Secchia (proprietà AIPO): idea dell'Amministrazione di recupero e riconversione in sede Ecomuseo
- NO.04** Carenza di pannelli informativi: implementare cartellonistica di tipo naturalistico-botanico
- NO.02** Presenza storica ponte di barche (ora scomparso). Connessioni da ricercare tra destra e sinistra Secchia



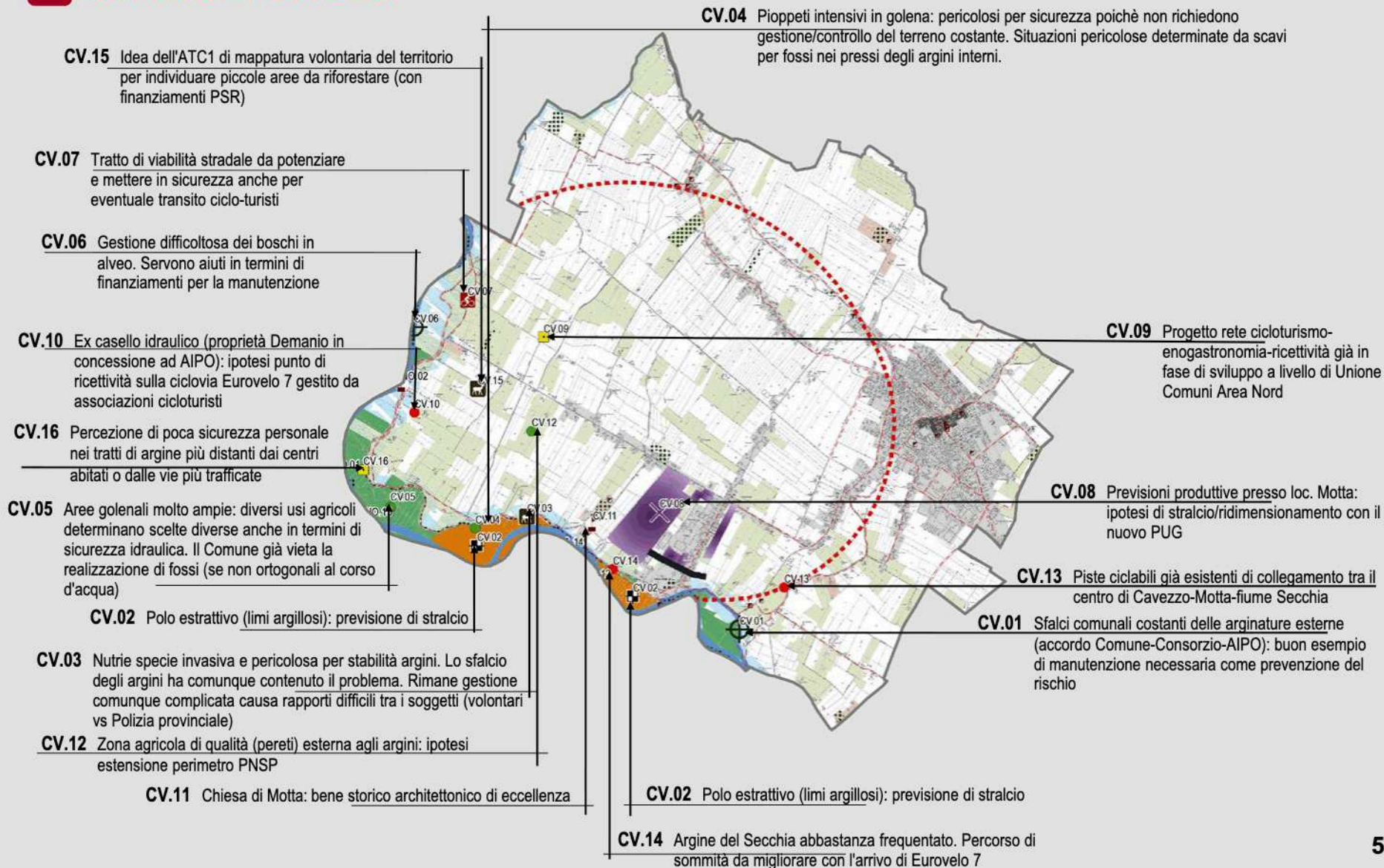
# TEMI, CRITICITA' E OPPORTUNITA' EMERGENTI

## Comune di San Prospero



# TEMI, CRITICITA' E OPPORTUNITA' EMERGENTI

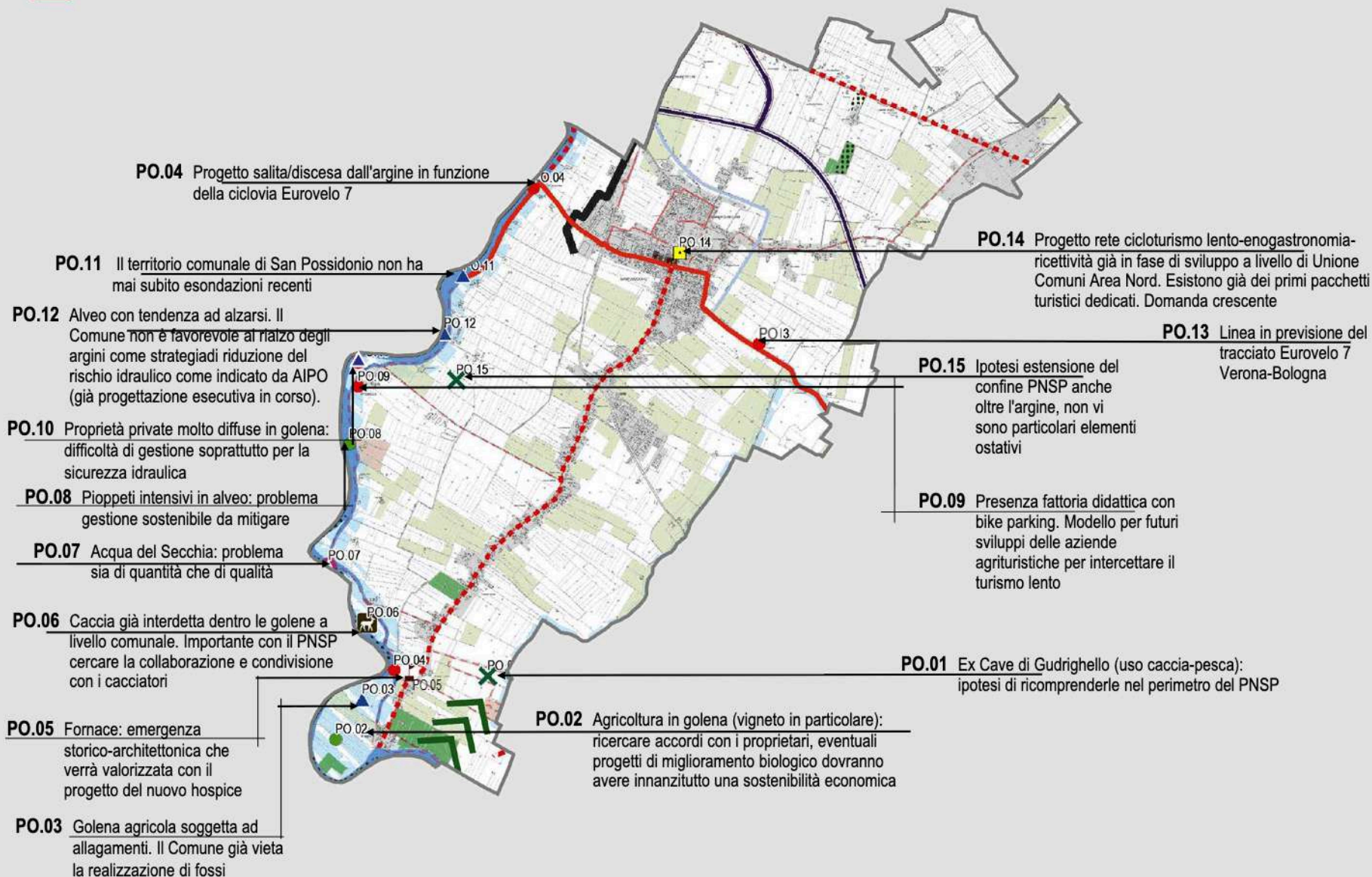
## Comune di Cavezzo





# TEMI, CRITICITA' E OPPORTUNITA' EMERGENTI

## Comune di San Possidonio



# TEMI, CRITICITA' E OPPORTUNITA' EMERGENTI

## Comune di Concordia sulla Secchia

